IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 255. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 15 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente.

Nella Manciuria.

(S) **Parigi** 14. — Il *Journal* ha da Mukden, 12, che l'avanzata delle truppe giapponesi è arrestata. Nondimeno si segnala, sebbene in modo vago, un movimento aggirante delle truppe giapponesi verso Tien ling.

(S) **Londra** 14. — Secondo le ultime notizie da Mukden 40,000 russi si trovavano in questa città il 6 ed il 7 settembre. Le truppe del Mikado occupano segretamente, ma fortemente, tutti i distretti al nord del Liao. I kongusi sono organizzati in importanti distaccamenti e concentrano considerevoli forze al nord, in previsione di nuove operazioni di guerra. Si ritiene che i kongusi si preparino ad operare al Nord di Mukden.

(S) **Pietroburgo** 14. — La calma continua intorno a Mukden. Le ultime notizie ricevute dallo Stato Maggiore generale non permettono di prevedere alcuna modificazione prossima nella situazione dei due eserciti. Le truppe russe e i giapponesi approfitteranno di questi giorni di tregua per riorganizzarsi e preparare i movimenti che l'artiglieria deve fare sulle nuove posizioni.

Nei circoli militari si ritiene che una grande battaglia avverrà presso Mukden. Però, se questa non vi avvenisse e se il generale Kuropatkine abbandonasse Mukden senza combattere, continuando la sua ritirata verso il nord, l'urto fra i due eserciti avverrà inevitabilmente a Tien-ling, perchè i giapponesi faranno ogni sforzo per tagliare la strada ai russi, evitando che essi raggiungano Carbin, posizione troppo importante per la resistenza, la concentrazione e il vettovagliamento. E' infatti a Carbin che i russi potrebbero agilmente ricevere nuovi rinforzi e riorganizzarsi per una nuova campagna.

● (S) **Pietroburgo.** 14. La situazione sul teatro della guerra è stazionaria. Ieri non vi è stato alcuno scontro.

Le posizioni russe sono concentrate in località fortificate che circondano Mukden, colla retroguardia sulla riva sinistra del Chergk-ho, a 25 chilometri dalla città.

I giapponesi, disposti nel raggio di Yen-tai, occupano con tremila uomini Din-pudza, a 36 chilometri a Sud di Mukden.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Il generale Kuropatkine telegrafa che le perdite russe dal 28 agosto al 5 settembre ammontano a 4500 morti ed a 12,500 feriti.

● (S) **Pietroburgo**, 14. L'Agenzia russa ha da Karbin in data di ieri:

Secondo notizie di fonte privata i giapponesi cessarono di avanzare verso nord. Le loro avanguardie lasciarono il villaggio Seha-che e si ritirarono verso Yentai. Le principali forze giapponesi sono accampate presso Liao-yang.

Si crede che i giapponesi siano talmente indeboliti dai combattimenti di Liao-yang che per il momento possano difficilmente avanzare più oltre.

● (S) **Parigi.** 14. I giornali hanno da Pietroburgo che è confermata la notizia che l'amm. Alexeieff partirà prossimamente per Pietroburgo per conferire con lo Czar.

Tokio. 14. — Il maresciallo Oyama telegrafa che considerevoli forze russe si trovano sempre lungo il fiume Hun.

I russi fortificano le alture su ambedue le sponde del fiume Liao nelle vicinanze di Tien-ling.

● (S) **Tokio.** 14. Esploratori russi appariscono continuamente dinanzi agli avamposti giapponesi al Sud del fiume Hun. I russi trasportano batterie nelle vicinanze della collina di San-kuai-chih.

Alcuni accampamenti di cavalleria russa si vedono in vicinanza di Ul-tai-tsu e di Su-tai-tsu. Dei distaccamenti russi sono situati fra Sin-minting e Mukden.

● (S) **Tokio**, 14. Un dispaccio del quartier generale dell'esercito giapponese di Liao yang, in data di ieri, giunto per la via di Fushan, annunzia che è stato celebrato un servizio religioso in memoria dei soldati della quarta divisione, morti nella battaglia di Liao-yang, dei quali 375 furono uccisi nello scontro di San-shaupao.

Il generale Oyawa, comandante la quarta divisione, non assisteva alla cerimonia funebre, a causa delle ferite da lui riportate.

La battaglia di Liao-Yang.

Notizie retrospettive.

● (S) **Tokio.** 14. Il generale Nodzu riferisce che lo scontro più grave nel quale sia stato impegnato il suo esercito presso Liao-Yang fu quello del 3 corr.

Il 20.o reggimento, che aveva successivamente perduto il suo comandante ed i quattro comandanti di battaglione, fece un assalto quasi disperato contro le posizioni russe di Yos-fang-hiao, condotto alla carica da un semplice capitano e riuscì a sloggiare il nemico dai fortini.

Le riserve colmavano i vuoti su tutta la linea di assalto. Gli uomini si lanciavano innanzi al grido di *Banzai*, senza preoccuparsi nè dei fili di ferro, nè degli altri ostacoli che loro si opponevano.

Un soldato scelto comandava un battaglione che aveva perduto tutti i suoi ufficiali. Una compagnia fu ridotta a 15 uomini.

Le perdite totali del reggimento furono di 1200 o 1300 uomini tra morti e feriti.

La mancanza di ponti fu quella che costrinse i giapponesi a rimanere al sud del Tai-tsè.

Rapporto del generale Kuropatkine.

● (S) **Pietroburgo.** 14. Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Czar in data dell'11 corr. dice: Sulla base dei particolari ora accertati sulle battaglie combattute dai varii corpi d'esercito dal 26 agosto in poi è ora possibile presentare a V. M. l'apprezzamento seguente sulle dette battaglie:

Il 26 agosto l'esercito di Manciuria occupava tre gruppi di posizioni a Pelevou e ad Auping sul fianco sinistro di Liandiassaan sul centro e di Auchanichan sul fianco destro.

Lo stesso giorno i giapponesi presero l'offensiva su tutto il fronte e contro il centro a Liandiassaan. Tutti i loro attacchi furono respinti sul fianco sinistro dopo un ostinato combattimento.

Conservammo la posizione di Au-ping, ma i giapponesi essendosi impadroniti di quella di Pe-tevou minacciarono così la via di ritirata dei corpi sul fianco sinistro lungo la valle del fiume Trauke.

Simultaneamente si manifestò un movimento aggirante da parte di notevoli forze giapponesi sul fianco sinistro della nostra posizione di Anchantchan. Mettendo a profitto la posizione di Lieuntasian e di Au-ping, onde guadagnar tempo ed infliggere al nemico le massime perdite condussi tutto il corpo d'esercito che occupava le posizioni avanzate verso Liao-yang.

Stante la configurazione montuosa delle località e l'affossamento delle strade prodotto dalle pioggie, sul fronte sud, la marcia delle truppe verso Liao-yang fu per due giorni difficilissima. Fu soltanto per l'abnegazione di tutti i soldati dell'esercito sul fronte est che la ritirata fu compiuta in buon ordine ma con sofferenze incredibili e che si poterono trascinare per le gole delle montagne tutte le artiglierie, nessuna eccettuata, e tutti i bagagli.

Nello stesso tempo una parte dei cannoni fu trascinata a braccia dalla fanteria attraverso i monti.

Per quanto il passaggio attraverso i monti sia stato difficile sotto la pressione del nemico, i movimenti furono ancora più penosi in pianura nelle colonne di sinistra e del centro. Riuscimmo tuttavia con successo a trasportare verso Liao-yang tutta l'artiglieria e il bagaglio.

La marcia della colonna destra che procedeva per luoghi maggiormente inondati ad occidente della ferrovia fu sopratutto penosa. Simultaneamente il nemico con forze considerevoli marciava sulle nostre retroguardie, che combattevano con esso un'accanita battaglia.

Una batteria ritirandosi dalla posizione che occupava cadde in un luogo paludoso e cominciò ad affondare.

Un distaccamento fece ogni sforzo per salvare la batteria ed attaccò fino a ventiquattro cavalli per cannone. Alcune compagnie di fanteria cercarono di trasportare i cannoni coll'aiuto di corde, ma cavalli e uomini affondavano talmente che molti soldati non potevano uscire dalla palude e si dovette portare loro soccorso.

Allo scopo di dar tempo di trar fuori dalla melma la batteria, la retroguardia del maggior generale Routkowsky restò sulla posizione più a lungo di quel che occorresse e subì gravi perdite.

Il generale Routkowski e il comandante del 4. reggimento fucilieri siberiani orientali tenente colonnello Raaben, rimasero uccisi.

Nonostante tutti questi sforzi e sacrifici bisognò abbandonare la batteria affondata nel suolo fin quasi al livello delle ruote.

Un combattimento accanito impegnato sul nostro fianco destro e il centro accompagnato da numerosi attacchi che giunsero fino a scontri alla baionetta, richiese non soltanto l'impiego della riserva particolare, ma anche di una parte della riserva generale.

Durante il 31 si delineò completamente il passaggio sulla riva destra del Taitsè di forze considerevoli dell'esercito del generale Kuroki.

Siccome durante la giornata del 30 e del 31 agosto gli attacchi furono diretti contro il nostro fianco sinistro, contro il quale doveva operare l'esercito del Kuroki, in modo molto più debole degli attacchi contro le posizioni del centro e del fianco destro si potè sicuramente supporre che le forze principali di Kuroki erano destinate a girare il fianco sinistro della nostra posizione e ad agire contro le nostre comunicazioni. Dinanzi a un simile stato di cose decisi di condurre considerevoli truppe contro l'esercito di Kuroki e di tentare di serrarlo contro il fiume Taitsè praticabile con guadi su un certo numero di punti. Presa questa risoluzione essa fu eseguita con pieno successo. Al cadere della notte abbiamo, senza essere affatto molestati dai giapponesi, cominciato a sgomberare le posizioni avanzate che ci avevano già reso un grande servizio, indebolendo il nemico, mercè le gravi perdite che gli erano state inflitte.

Grazie ai provvedimenti presi, al numero sufficiente di ponti e alla loro situazione, e all'organizzazione delle strade che conducevano ai ponti, malgrado la notte molto oscura, il 1.o settembre tutte le nostre truppe destinate all'offensiva passarono sulla riva destra del Taitsè.

Il nemico occupò le nostre posizioni avanzate, già occupate da noi soltanto la sera del 1.o settembre ed aprì il fuoco dell'artiglieria su Liao-yang.

Nessuna bandiera cadde nelle mani del nemico.

Adottai il piano seguente: L'azione delle truppe essendo passata sulla riva destra, mi proposi di dislocare l'esercito tra il villaggio di Sikuvantung e le colline presso Yentai che doveva occupare il distaccamento del gener. Orloff, composto di 13 battaglioni; poi, occupando una posizione presso Sikuvantung, di effettuare il movimento dell'esercito verso destra per prendere di fianco le posizioni dei giapponesi, che si stendevano dal fiume Taitsè fino presso il villaggio di Kovantoung in direzione delle miniere di carbone di Yentai.

L'offensiva cominciò il 2 settembre. Allorchè tutte le disposizioni erano state prese, nella notte del 2, il comandante del corpo al fianco destro inviò l'annunzio che i giapponesi essendo passati all'offensiva si erano impossessati durante la notte del distretto nord-est. La posizione di Sikwantung era di grande importanza per noi.

Dopo di aver costretto a ritirarsi il reggimento che occupava il distretto bisognò cambiare il piano, destinando la giornata del 2 alla riconquista delle posizioni che avevamo perdute.

Fu soltanto la sera del 2 settembre che il territorio montuoso intorno a Sikwantong ed il villaggio stesso caddero nelle nostre mani.

L'assalto delle colline a nord-est di Sikwantung d'onde le nostre truppe erano state cacciate la notte precedente, cominciò alle 6 pom. Da prima gli attacchi non riuscirono, ma la battaglia continuò con tanto vigore fino al tramonto che riprendemmo a varie riprese il possesso delle colline.

Attorno a Port-Arthur.

Pietroburgo, 14 (ufficiale). — Un telegramma del generale Stoessel allo Czar, in data del 28 agosto ultimo scorso, informa che la notte del 27, alle ore 3 del mattino, durante una pioggia dirotta ed un uragano, i giapponesi fecero un nuovo tentativo di attacco contro le posizioni russe del fianco sinistro e contro i forti situati nelle vicinanze della montagna di Ondiantchan.

L'attacco fu respinto su tutti i punti.

Le perdite dei russi furono insignificanti. Essi ebbero tre soldati morti e due ufficiali e 98 soldati feriti.

Tutti i feriti furono raccolti e trasportati e curati nelle ambulanze.

I cadaveri dei giapponesi furono raccolti dai russi, ma il nemico rese difficile il seppellimento dei morti, tirando contro gl'infermieri, che avevano inalberato la bandiera della Croce Rossa.

● (S) **Pietroburgo**, 14. Il dispaccio ufficiale del generale Stoessel allo Czar dice che nella notte del 2 settembre i giapponesi attaccarono e cannoneggiarono contemporaneamente le montagne Alte e Lunghe e le fortificazioni.

I nostri esploratori scoprirono in tempo le catene più vicine dell'avanguardia nemica ed aprirono il fuoco contro di esse. Una colonna nemica che veniva dietro queste catene urtò alcune mine ad esplosione automatica. Molti giapponesi saltarono in aria.

Entro un'ora l'attacco era respinto.

Le nostre perdite furono insignificanti: un ufficiale e sette soldati rimasero feriti.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Un telegramma da Ce-fu al *Novoje Vremia* afferma che nessun cambiamento notevole è avvenuto nella situazione di Port Arthur sino al 10 settembre, salvo la fortunata sortita eseguita il giorno 8 corrente da un distaccamento di cacciatori russi che riuscì a sloggiare i giapponesi dalle trincee che circondano il fortino della condottura di acqua ed a demolirle.

Non vi è nulla di nuovo nemmeno nella situazione della squadra russa di Port Arthur.

La squadra nei giorni scorsi non ha dato alcun segno di particolare attività e non ha tentato una nuova sortita dal porto.

Dal Giappone.

Le intenzioni dei giapponesi

(S) **Parigi**, 14 — Il corr. del *Journal* da Yokohama segnala gli sforzi della stampa giapponese per calmare l'opinione pubblica, allarmata dal vedere che i russi sono disposti a continuare la guerra ad oltranza.

Cita a questo proposito un articolo pubblicato nel giornale *Tai-yo* dall'ex-ministro della P. I. Osaki-Jukio, attualmente deputato e sindaco di Tokio, per spiegare il piano del Governo del Mikado.

Dopo aver preso Port Arthur, Liao Yang, Mukden e Wladivostock, respingendo i russi nel nord-ovest della Manciuria, e dopo aver loro tagliato la strada verso il Liao all'est ed al sud, i giapponesi accamperanno sul territorio tra lo Ya-lu superiore e le montagne bianche, occupando fortemente alcuni punti strategici bene scelti, ove resisteranno agli attacchi dei russi, finchè questi, scoraggiati, vi rinunzino. Basteranno 250 mila uomini per eseguire questo piano.

I giapponesi potranno agevolmente mantenersi sul piede di guerra, pur lavorando nel paese allo sviluppo della loro ricchezza.

Osaki Yukio crede che questo mezzo sarebbe molto preferibile ad un intervento delle Potenze, ma fa notare che se il Giappone credesse di dover provocare questo intervento per terminare la guerra, sarebbe padrone assoluto: basterebbe trascinare nella lotta la Cina, la quale non si è dichiarata neutrale che dietro suo consiglio; e la conflagrazione provocata da questa modificazione dell'attitudine della Cina, farebbe cessare le ostilità attuali.

La flotta del Baltico.

(S) **Berlino**, 14. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Si dice che la flotta del Baltico si fermerà per qualche tempo a Revel prima di partire per l'E. Oriente.

(Revel è un porto sull'Estonia, provincia russa al sud del Baltico).

Nel mondo politico e diplomatico.

(S) **Londra**, 14. — Lo *Standard* ha da Tokio: Corre voce che la Cina manderà il Ministro aggiunto degli affari esteri in Europa e negli Stati Uniti d'America con una missione speciale relativa all'avvenire della Manciuria, per cui il Governo di Pechino nutre preoccupazioni.

Notizie varie

(S) **Londra**, 14. — Il *Times* ha da Tokio: Si fa notare qui che la Russia ricavava il carbone necessario per la ferrovia della Manciuria dalle 3 miniere di Kai-ping, Yen-tai, Su-cheng. Ma le prime due non sono più utilizzabili, e la terza, situata a sole 23 miglia ad est di Mukden cadrà probabilmente tra non molto in mano dei giapponesi.

La stampa giapponese, pur felicitandosi della vittoria di Liao-yang, riconosce però che essa è rimasta indecisa e che i russi mostrano un'energia degna del maggior rispetto.

Il gen. Kuropatkine si è mostrato abile stratega nell'effettuare la sua ritirata che richiedeva certo non minore abilità dell'avanzata.

(S) **Vladivostock**, 14. — Il tribunale delle prede decise di rilasciare il vapore inglese « Calchas » con una parte del carico che aveva, ma dichiarò valevole il sequestro di 350 sacchi di farina, di 83 balle di cotone, del legname e di altre merci destinate al Giappone.

● (S) **Gibilterra**, 14. L'« Orlona » ha incontrato nel pomeriggio, a 36° 42' di latitudine nord e 8',8' di longitudine ovest, un incrociatore russo che stava per abbordare il vapore inglese « Berwick » di Cardiff.

Il " Lena " a San Francisco.

(S) **Washington** 14. — I dipartimenti di Stato, della Marina e del Commercio hanno sottoposto al Presidente, Roosevelt, la questione del *Lena*, ancoratosi a San Francisco. Il Presidente ha dato incarico ai due primi dipartimenti di regolare la questione stessa.

Il segretario del dipartimento della Marina è stato incaricato di assicurarsi se sarà possibile di effettuare in tempo ragionevole le riparazioni necessarie al *Lena*, affinchè possa presto riprendere il mare.

Il *Lena* sarà autorizzato a restare a S. Francisco soltanto nel caso in cui risulti tale possibilità.

● (S) **Parigi**, 14. Il *Temps* ha da New York che il Presidente della Confederazione Roosevelt ha invitato il capitano della nave russa « Lena » a compiere le riparazioni necessarie alle caldaie entro sei settimane, o a disarmare la nave per tutta la durata della guerra.

Nella penisola del Kamtschatka.

(S) **Pietroburgo.** 14. — Si ha da Petropawlosk (penisola di Kamtschatka):

Il 28 maggio alcuni *schooners* giapponesi sono comparsi alla foce dei fiumi della penisola di Kamtschatka.

Alla metà di giugno il luogotenente giapponese Goundouse sbarcò con 150 riservisti della marina, armati di fucili e cannoni, nelle località di Yavino e Malighyno, situate sulla costa occidentale della penisola.

I giapponesi saccheggiarono quelle località, ne cacciarono gli abitanti, diffusero un proclama nel quale si diceva che la popolazione doveva riconoscere la sovranità giapponese, inalberarono la bandiera giapponese sul tetto del castello di Yavino, e piantarono un palo con la seguente iscrizione: « Questo territorio appartiene d'ora innanzi ai giapponesi: chiunque non riconoscerà la loro sovranità sarà messo a morte. »

Il 13 giugno una nave a vela che si trovava a Petropaulosk fu inviata nella regione accennata con 100 uomini di truppa comandati dal tenente nella riserva Yab. Un altro distaccamento, composto pure di cento uomini, al comando di un sottufficiale, fu inviato da Boleb a Ryestsk per ferrovia.

Il 27 luglio i due distaccamenti riuniti, presso Yavino, sconfissero completamente i giapponesi, facendo prigionieri i due loro comandanti, luogotenenti Satchi e Goundonsi. I russi ebbero 2 morti e 4 feriti, i giapponesi 17 morti. I giapponesi, mentre si ritiravano, raccolsero i loro feriti.

La bandiera e i manifesti dei giapponesi furono dai giapponesi tolti ed incendiati.

Un giudizio sul gen. Kuropatkine.

Il critico militare della *Frankfurter Zeitung* ha pubblicato del generale Kuropatkine il seguente interessante profilo:

« Nessuno dei nostri Moltke contemporanei si può fare un'idea delle difficoltà della missione che incombeva al gen. Kuropatkine, il quale non aveva a sua disposizione un esercito bene organizzato e preparato da lunghe esercitazioni in tempo di pace a tutte le eventualità di una campagna in Manciuria. Così egli ha dovuto creare un nuovo esercito, sotto gli occhi di un nemico sagace e intraprendente.

« Nella sua qualità di ministro della guerra, il gen. Kuropatkine era perfettamente a cognizione di ciò che mancava all'organizzazione delle unità di combattimenti inviate nell'Estremo Oriente, e sapeva quanto ingrato fosse il problema ch'ei doveva risolvere e che aveva accettato senza esitare.

« Questa risoluzione deve essere riconosciuta come un merito a questo intrepido soldato, che aveva consacrata tutta la sua energia ad improvvisare un nuovo esercito con piccoli distaccamenti disparati e disseminati. Egli è stato obbligato a mobilizzare ed organizzare queste truppe sotto la pressione del nemico che avanzava senza tregua. E non soltanto egli riuscì a compire quest'opera, ma anche a indebolire l'esercito avversario.

« Sempre calmo e conservando il suo sangue freddo, lavorando sempre senza riposarsi, il gen. Kuropatkine dà a tutti quelli che hanno avuto occasione di vederlo, l'impressione di un uomo retto, modesto, interamente penetrato dalla coscienza del dovere. Giungendo in Manciuria, egli non vi aveva trovato che un numero ristrettissimo di truppe, e soltanto negli ultimi tempi le unità dell'esercito cominciarono a giungere in numero sufficiente.

« Tutti, ufficiali e soldati, hanno in lui piena fiducia: la sua carriera militare è da tutti conosciuta. Il vecchio soldato racconta alla giovane recluta le sue gesta in Turchia, nell'Asia centrale, nelle steppe del Turkestan, e le leggende che si sono formate intorno al suo nome. Egli è sempre vicinissimo ai soldati, ai quali è più che caro, e che lo considerano carne della loro carne, sangue del loro sangue. E come sa dominarli e dirigerli quest'uomo!

« Tutti sono convinti che questo nuovo Fabio il temporeggiatore è un vero capo d'esercito. Persino i giapponesi, malgrado tante vittorie riportate, sono confusi e riflettono seriamente, chiedendosi dove e quando si fermerà quest'uomo taciturno.

« Essi sanno che, fin dal principio della guerra, il gen. Kuropatkine riteneva necessario evacuare la Manciuria meridionale, retrocedendo fino a Karbin. Ma sono passati sei mesi e non solo non sono riusciti a respingerlo nemmeno al di là di Liao-Yang, ma egli diventa di giorno in giorno più forte e si approssima il giorno in cui sarà in condizione di passare all'offensiva.

« Persino quelli che non scorgono in lui uno stratega geniale, sanno che la sua serietà, la sua capacità di lavoratore, la rettitudine delle sue opinioni, lo innalzano bene al di sopra del livello generale degli uomini di guerra. Egli non è propenso alle brillanti manovre, caramente pagate col sangue umano, ma preferisce andare, con calma e sicurezza diritto al fine propostosi, sapendo che al momento voluto le sue truppe faranno ciò che è necessario.

« Io considero come un dovere personale dire una parola in favore del gen. Kuropatkine. Le severe misure prese dal generalissimo contro i corrispondenti di guerra, ha profondamente irritati questi ultimi, ma spero che essi dimenticheranno i loro risentimenti e che riconosceranno con me che il gen. Kuropatkine è uno dei pochi generali dotati di grande talento e di seria volontà di lavorare. »

Avvertiamo i lettori che i dispacci preceduti da una pallina nera sono quelli della notte. E ciò per comodo di chi ha letto i giornali della sera.

Politica e Diplomazia

Berlino, 14, ore 14. — E' destituita di fondamento la notizia che dopo il suo matrimonio il Kronprinz fisserebbe la sua residenza ad Annover.

— L'Imperatore ha nominato il Principe Ernesto di Sassonia Altenburg, alla *suite* del 1. batt. di fanteria marina a Kiel.

Cristiania, 14. — Si smentisce da fonte autorizzata che si sia prodotto un conflitto tra Svezia e Norvegia circa la nota questione consolare.

Si assicura anzi che i negoziati intavolati fra i due Governi uniti per regolare la questione concernente la creazione di un corpo consolare speciale per la Norvegia, continuino tuttora.

I risultati di questi negoziati saranno resi pubblici nel discorso del Trono che Re Oscar pronuncierà, nel prossimo ottobre, all'apertura della sessione dello Storthing svedese.

La Commissione incaricata di elaborare il progetto relativo all'istituzione del servizio consolare norvegese terminerà tra poco i suoi lavori.

● (S) **Francoforte**, 14. La *Frankfurter Zeitung* pubblica un dispaccio da Friedrichsruhe il quale dice che l'entrata al Castello è proibita a tutti gli estranei.

Le voci corse sullo stato di salute di Erbert Bismark vengono confermate da tutte le parti.

● (S) **Parigi**, 14. Il *Temps* ha da Braxelles che un funzionario belga, residente in Persia e ritornato ora in patria, ha dichiarato che lo Scià tornerà nel venturo anno in Europa e visiterà Braxelles.

Porta e S. U. d'America

(S) **Costantinopoli**, 14 — Il Governo turco pagò ieri 5000 lire turche alla moglie del Console americano di Smirne per indennizzarla dell'invasione della sua proprietà durante gli ultimi torbidi.

La questione delle Scuole non è stata ancora risoluta.

L'esercizio ferroviario in Svizzera

Ai padroni delle nostre ferrovie dedichiamo alcune opportune ed assennate considerazioni, che al *Journal des Débats* suggerisce l'esperienza che in materia ferroviaria va facendo lo Stato svizzero: esperienza la quale potrebbe tanto servire anche a noi.

I giornali svizzeri — scrive il *Journal des Débats* — commentano i risultati recentemente pubblicati dell'esercizio delle ferrovie federali nell'anno 1903.

Come in molti paesi, si produce anche in Svizzera, parallelamente ad un aumento di proventi lordi, un aumento proporzionalmente molto più considerevole di spese. Queste salgono, in ragione della estensione del traffico e presentano un onere tanto più grave in quanto le tariffe sono state abbassate.

Le entrate lorde, infatti, sono state nel 1903 di 111 milioni di franchi, lasciando 38 milioni di proventi netti.

All'entrata lorda i viaggiatori contribuiscono con 43 milioni; le merci con 62 milioni.

Il prodotto del trasporto dei viaggiatori supera di circa 1,500,000 fr. quello del precedente anno, malgrado l'abbassamento delle tariffe applicato dal maggio 1903. Specialmente durante l'estate il numero dei viaggiatori registra sempre un aumento che si calcola corrispondere nel 1903 al 9 per cento.

Il trasporto delle merci ha dato esso pure un aumento sul provento del 1902, di L. 1,730,000. Questi due cespiti d'entrata riuniti presentano una differenza in più di L. 3,280,900 a favore del 1903.

Ma non è questa che una delle faccie del bilancio; la faccia più gradevole? L'altra faccia non lo è davvero.

Le spese sono aumentate in ragione più forte di quella dell'entrata ed in cifra concreta superano di L. 6,420,000 quelle del 1902.

Questi nuovi e maggiori oneri provengono principalmente dal miglioramento dei salari e degli stipendi degli impiegati.

Per questa sola causa le spese aumentarono di oltre tre milioni e mezzo.

Ad ingrossare la partita contribuì poi ancora la legge che ha diminuito a partire dall'ultimo trimestre 1903, la durata delle ore di lavoro. Si prevede che gli aumenti di spesa causati da questa legge, quando essa avrà avuto il suo sviluppo, raggiungeranno una cifra la quale oscillerà tra i 5 ed i 6 milioni.

Il disavanzo è pertanto sicuro e non potrebbe essere dissimulato nella stessa guisa che non si può dissimulare la causa che lo produce. Come fu già rimarcato dagli avversari dell'esercizio di Stato in Isvizzera, il Governo federale esercita le sue strade ferrate nell'interesse del personale, e, malgrado i gravi sacrifici ai quali si è sobbarcato, non è riuscito ancora a soddisfarne le brame.

Il grande inconveniente dell'esercizio ferroviario di Stato, in un paese eminentemente democratico, è la debolezza della direzione, di fronte alle pretese del personale, ed alle proposte rovinose fatte dai rappresentanti dei corpi elettivi in cerca di popolarità o di maggioranze elettorali. Gli impiegati seri, che hanno la buona abitudine di riflettere, senza lasciarsi attirare dalle parvenze, comprendono che uno sfruttamento industriale, così complesso come quello ferroviario, non può produrre buoni effetti, a vantaggio del personale stesso, se non a patto di essere condotto secondo i principii economici.

Malauguratamente il numero delle persone serie è minore di quello che generalmente si crede e, per le pressioni della piazza e per la libidine di una facile popolarità, accenna anche a diminuire sempre più.

Nondimeno l'esperienza altrui non deve andare perduta e confidiamo nel senno del Parlamento, che non si smentirà perchè le elezioni battono alla porta, onde un pericolo gravissimo sia evitato.

La questione di Candia.

(S) **Parigi**, 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli in data di ieri: Un risultato della visita al Sultano dell'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo sarebbe, secondo un personaggio turco competente, l'impegno preso dal Governo inglese di mantenere lo *statu quo* a Creta.

In caso che i cretesi tentassero di proclamare essi stessi l'unione di Creta alla Grecia, l'Inghilterra si sarebbe impegnata a fare una dimostrazione nava'

Nella penisola balcanica.

Vienna, 12. — Scrivono da Salonicco:

Le Autorità ottomane non sono riuscite a trovare le traccie della banda bulgara, che aveva invaso Gradovori; esse si sono limitate ad arrestare alcuni sospetti. Ma sebbene sia moralmente certo che gli accusati avevano preparato il colpo e introdotta la banda nel villaggio, è probabile che nella mancanza di prove materiali, saranno rilasciati.

Da ciò si rileva la terribile situazione dei villaggi greci; disarmati dall'autorità, non possono opporre resistenza seria materiale a bande comandate militarmente e provviste di bombe e di fucili a tiro perfezionato. Fanno essi appello alle autorità turche?

Questo appello, quando non è vano, non migliora la loro sorte, perchè i bulgari appena arrestati sono rilasciati o amnistiati, e ritornano più terribili che mai.

Restano essi passivi? essi sono forzati a rinnegare la loro religione ed a pagare alle bande delle imposte e delle contribuzioni straordinarie gravissime.

In seguito all'incidente di Gradavori molti villaggi greci hanno domandato telegraficamente di essere protetti. Le autorità non hanno potuto accogliere tale domanda, il licenziamento dei riservisti asiatici non avendo lasciato in Macedonia che truppe insufficienti ed il battaglione dei cacciatori, destinato specialmente a dare la caccia alle bande, non essendo ancora pronto. Seicento uomini vi sono digià incorporati e vestiti della loro nuova uniforme *khaki*; ma mancano ancora 200 uomini, i cavalli ed i cannoni.

Quanto alla gendarmeria internazionale, non è ancora neppure essa in grado di funzionare.

Come conferma di ciò che succede in Macedonia è notevole l'articolo che il *Novi-Vek* di Sofia consacra all'agitazione rumena in Macedonia, che esso qualifica compiacentemente di questione kutzovalacca. Il foglio di Sofia crede che i rumeni finiranno prima o tardi per vincerla, ed aggiunge: « Questa vittoria è conforme ai nostri interessi nazionali e al fine che noi cerchiamo in Macedonia. E' d'altra parte quello che i nostri hanno compreso da lungo tempo, tanto che essi sono stati sempre gli alleati dei kutzovalacchi contro il Phanar. Noi dovremo seguire la stessa via nell'avvenire, perchè la scomparire dei *sentimenti grecomani* presso i kutzovalacchi non potrà essere che una sorgente di effetti benefici per noi ».

Quest'articolo merita di essere segnalato sebbene non ci dica nulla di nuovo.

Infatti la cooperazione delle propagande bulgare o rumene, che non è tuttavia riuscita ad attenuare i sentimenti grecomani dei kutzovalacchi, non data da ieri.

Vi ho scritto come recentemente il capo bulgare Apostoli ha impiegato la forza per obbligare i villaggi di Livadi ad aderire al rumenismo.

E' pertanto interessante di ricordare la confessione, per così dire ufficiale, che gli sforzi e le spese così considerevoli fatti dalla propaganda rumena in Macedonia profitteranno ai bulgari; e ci si può allora domandare quali sono i compensi, che questa propaganda spera da tanti sacrifizi.

— L'organo degli evangelisti *Zornitza* avendo criticato la Chiesa bulgara che, invece di servirsi della lingua nazionale adoperava lo slavo, lingua morta e incomprensibile al popolo bulgaro, il *Giornale ecclesiastico* ha risposto a queste critiche in nome del Santo Sinodo di Sofia, accusando la *Zornitza* di avere aperto questa campagna allo scopo di minare la Chiesa nazionale.

Tanto più che la Chiesa bulgara ha dovuto anche lottare cogli istitutori, che in recenti congressi avevano domandato l'esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Congresso internazionale per la pace

(S) **Saint-Louis.** 13 — Il Congresso dell'Unione interparlamentare per la pace, su proposta del dott. Googat, membro del Consiglio nazionale svizzero, ha inviato un telegramma al Pres. Roosevelt per esprimere la sua soddisfazione di trovarsi riunito in un paese, il primo Magistrato del quale è considerato da tutte le Nazioni come campione della giustizia internazionale.

Il Congresso approvò poi a grande maggioranza una mozione presentata dal conte De Alviella, belga, in cui si dice che l'Unione interparlamentare, deplora che le Potenze firmatarie della convenzione dell'Aja non abbiano osservato gli articoli della convenzione stessa, che facevano loro obbligo di offrire una mediazione fino dal principio delle ostilità, e le invita ad intervenire collettivamente o individualmente per facilitare il ristabilimento della pace.

La mozione dà incarico all'Ufficio dell'Unione Interparlamentare di comunicare questa risoluzione alle Potenze.

Nel presentare questa mozione il conte De Alviella espresse il parere che il Presidente degli S. U. fosse la persona più adatta per offrirsi ad essere mediatore.

Infine il Congresso decise all'unanimità di pregare il Presidente Roosevelt di farsi promotore di una seconda sessione della Conferenza dell'Aja.

La politica della porta aperta

e il conflitto russo-giapponese

Il sig. Riccardo Della Volta, valente studioso di sociologia, pubblica, nell'*Economista*, un interessante studio sulla questione dell'*open door*, della porta aperta, in relazione al grandioso conflitto dell'Estremo Oriente.

Ne riassumiamo i punti principali.

Cos'è il principio della porta aperta?

Libertà di commercio per tutti gli Stati nei territori dell'Estremo Oriente appartenenti o soggetti alla Cina, e quindi anche nella Manciuria e nella Corea, parità di trattamento per tutti gli Stati, senza esclusioni, senza vincoli doganali applicati agli uni per favorire gli altri, nessun monopolio, nessun privilegio, ma concessioni ferroviarie, minerarie ecc. a parità di condizioni per coloro che ne fanno domanda e danno garanzie adeguate di saperle e poterle sfruttare.

Che la politica della porta aperta corrisponda ad un interesse generale non può essere messo in dubbio se si considerano gli interessi economici che le maggiori potenze d'Europa e gli Stati Uniti hanno già nei territori che formano oggetto di contestazione fra la Russia e il Giappone. Senonchè gli Stati di civiltà occidentale sembrano ormai incapaci di considerare gli Stati di civiltà diversa e di scarsa potenza militare sotto un punto di vista che non sia quello della espansione coloniale e dello sfruttamento.

Questo concetto li ha guidati nella loro condotta verso la Cina fin da quando fu costretta a subire il commercio dell'oppio. Lo stesso pensiero ispirava gli Stati europei quando trasformavano a poco a poco i quartieri concessi ai residenti stranieri nelle città aperte cinesi, così da renderli vere città straniere incuneate qua e là in una città del Celeste Impero.

Quando poi la guerra col Giappone rese manifesto che la debolezza della Cina era molto maggiore di quanto si credeva in Europa, le aspirazioni coloniali si esplicarono più apertamente, tanto da provocare una vera concorrenza di più Stati, fra i quali si è cominciato persino a pensare ad una ripartizione di sfere d'influenza.

Senonchè, è sperabile che dopo la guerra russo-giapponese, gli Stati europei agiscano concordi, sopratutto nel senso di far trionfare il principio della porta aperta, l'unico che possa eliminare le cause di nuovi conflitti.

Già la Francia, la Russia e la Germania hanno minacciato, con le loro pretese di sorvegliare le dogane di alcuni prodotti aperti al commercio straniero, di perturbare quel mirabile ordinamento doganale che Sir Robert Hart ha saputo creare nella Cina a vantaggio di quel paese, cui procurò nel 1902 fr. 126 milioni.

Perchè dunque, la Cina e le varie Potenze ce,

cidentali possano trovarsi in buona armonia occorre che la politica della porta aperta trionfi.

E' giustizia riconoscere che a questa politica il Giappone finora ha reso omaggio, mentre la Russia mira a riservarsi i territori oggidì contestati. Si dirà che ciò si spiega col fatto che il Giappone è vicino alla Corea e alla Manciuria, ma oltrechè non può dirsi lontana la Russia, da quei territori, è un fatto che ormai le distanze non contano molto e che anche altri paesi, oltre il Giappone, hanno e possono sperare sempre più cospicui interessi economici nei territori suaccennati.

L'Inghilterra, ad esempio, ha in Manciuria rilevanti interessi. La navigazione marittima, escluso il cabotaggio, vi era rappresentata nel 1898 da 486 navi di 413,885 tonn. Eccettuate 85 navi di 67,012 tonn. portanti bandiera cinese, tutto il resto della navigazione marittima della Manciuria apparteneva agli stranieri. La bandiera inglese vi era rappresentata da 12 velieri per 6523 tonn. e da 156 vapori per 154,806 tonn. Seguiva la bandiera giapponese con 122 vapori per 100,956 t.; e la Russia non vi era rappresentata che da 4 vapori con 1726 tonn. venendo dopo la Svezia e la Norvegia che vi avevano 43 vap. con 32,472 t. e gli Stati Uniti rappresentati da 7 vapori per 2497 tonn.

Nel 1899 la Russia aveva aumentati a 13 con 8137 tonn. i suoi piroscafi mercantili entrati nel porto di Niu-chang: ma nello stesso anno l'Inghilterra era rappresentata da 173 piroscafi con 178,135 tonn. e il Giappone da 192 piroscafi con 169,119 tonn.

Questi dati, sebbene non recentissimi, dimostrano quali interessi abbiano anche altre Potenze nella Manciuria e questo può dirsi anche per la Corea.

E' dunque naturale che la politica della porta aperta, oltre ad avere già l'adesione degli Stati Uniti, ha pure quella della Germania e dell'Inghilterra, i quali due Stati l'hanno anzi confermata con l'accordo stipulato nell'ottobre 1900.

Quanto al Giappone basta ricordare le dichiarazioni dell'11 maggio scorso:

1° non permettere alla Russia di avere la minima influenza politica e territoriale nella Corea, che deve trovarsi col Giappone in rapporti analoghi a quelli dell'Egitto coll'Inghilterra, e di Cuba con gli Stati Uniti;

2° non acquistare in Manciuria maggiori diritti di quelli goduti dalle altre Potenze e restituire la Manciuria alla Cina.

E la Nota concludeva: Qualunque sia per essere il suo successo, il Giappone si propone di assicurare nell'Estremo Oriente assoluta libertà di commercio a tutte le Potenze.

La dichiarazione dei due attuali belligeranti di non tollerare interventi di altre Potenze, è destinata a restare senza effetto al termine della guerra.

Donde la probabilità di un Congresso per provvedere ad un assetto delle cose cinesi.

L'Italia in questa eventualità, ha tutto l'interesse di difendere la politica della porta aperta, che, lo ripetiamo, è veramente conforme all'interesse generale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

RR. DD. riflettenti: riscossioni di dazio consumo, approvazione di statuto, erezione in ente morale.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congr. di carità di Schio.

Decreti min. per sostituzione di alcune tabelle esistenti C, D, E del regolamento sulla emigrazione, riguardanti i medicinali e il vitto da fornirsi agli emigranti e passeggieri durante i viaggi, e per la nomina di un professore a secco ordinario del R. istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della guerra e dei LL. PP.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* del 14 reca:

« Regio decreto col quale è istituito un posto di notaro nel Comune di Maida — Decreto ministeriale col quale è dichiarato sciolto il Consiglio notarile di Belluno — Risoluzioni di quesiti: istruzioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto ».

Giudici. — Pascarelli Coriolano, Lucera, ivi rich. in servizio.

Pretori. — Rolli Tommaso da Mistretta a Barcellona Pozzo di Gotto, Casano Luigi da Sorgono a Lanusei, Nicodemo Nicola da Lugagnano Val d'Arda a Villammozzo, Fontana Alberto da Bardi a Vigagnano Val d'Arda, Cattini Luigi da Fiorenzuola d'Arda a Borgo S. Lorenzo, Ceccre Giuseppe da Copparo a Fiorenzuola d'Arda, Corsetti Pietro Francesco, Ceres, richiam. serv. Polistena.

Agg. giud. — Gerardi Bonaventura, Bergamo, appl. proc. trib. Crema; Delpiano Enrico da Sala Consilina a Napoli, Piacenza Pietro dalla proc. del trib. di Aqui a quella di Voghera, Bruno Matteo da Caltanissetta a Palermo, Bianchi Saverio da Matera a Napoli, Galifi Filippo da Catania alla proc. di Palermo, Cortesani Domenico nom. agg. giud. a Palermo, dove ancora non ha assunto l'eserc. delle sue funzioni, è destinato a Napoli, Cortellese Vincenzo id. id., Remiddi Ettore id. Patti id. Roma, Petroncelli Giovanni id. Messina id. Napoli, Cutinelli Alessandro id. Nicosia id. Napoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cesena, 13. — *(Lolli).* Domenica, 18, avverrà un grande convegno ciclosautomobilistico promosso dall'Unione velocipedistica cesenate, dal Comitato del T. C. I. In tale occasione si estrarrà una tombola di L. 1000, ed alla sera vi sarà spettacolo di gala al Comunale col *Faust*, protagonista Alessandro Bonci. Sono stati raccolti numerosi e ricchi doni per la premiazione.

S. A. R. il Duca d'Aosta ed il cav. Bonci hanno offerto oggetti d'arte, il Municipio una medaglia d'oro.

Grande è l'aspettativa.

Porto Maurizio, 13. — Caterina Stevio, moglie di una guardia campestre di Orba, ha dato alla luce in un parto tre femmine ed un maschio. Questo nato per ultimo, è morto poco dopo. Le bambine sono sane e vitali.

Avellino, 13. — Associazioni, rappresentanze e cittadini d'ogni ordine hanno festeggiato l'80° genetliaco di Giovanni Masucci, patriota ardente e giureconsulto valente, sostituto procuratore generale alla Corte di Napoli. Il Comitato offrì al Masucci una artistica pergamena con una bella iscrizione.

Napoli, 14, ore 17.35. — Il prof. Bianchi, avendo saputo che tale Michele Barbato, licenziato dal Manicomio come guarito, aveva dato nuovi segni di follia, inviò due guardiani a riprenderlo.

Questi lo trovarono in una bottega di barbiere. Barbato li riconobbe. Estratta una rivoltella si diè a sparare colpi all'impazzata, poi volse l'arma contra sè stesso.

Ferì leggiermente un guardiano. Egli, pure ferito, si trova ora nell'infermeria del Manicomio.

Napoli, 14, ore 17.35. — Stamane il prof. Francesco Paolo Garofalo nel salire sopra un carrozzone tramviario al Corso Vittorio Emanuele ha perduto l'equilibrio ed è caduto sotto la carrozza di rimorchio. Le ruote lo hanno stritolato orribilmente. E' stato portato all'ospedale dei Pellegrini, ma è morto subito. Era nipote dell'on. Gallo.

Era nato in Sicilia il 7 ottobre 1870. Dedicatosi agli studi storici, pubblicò pregevoli lavori sulla storia romana intorno alle magistrature plebee ed una *Histoire des Allobroges*.

Era professore pareggiato nell'Università di Roma, insegnante di storia nel Liceo Vittorio Emanuele e nella Scuola Tecnica Melchiorre Gioia e libero docente di storia antica nell'Università di Lione.

Il tre novembre, per unanime voto di quel Consiglio, avrebbe dovuto intraprendere un corso di Storia del diritto antico nell'Università di Montpellier.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Brescia, 13. — Lo sciopero dei 500 metallurgici dello stabilimento Redaelli in Gardone Val Trompia invece d'avviarsi verso la soluzione sperata ha preso una piega allarmante.

Uno scioperante fu arrestato perchè aveva percosso compagni *krumiri*. Oggi 150 operai ne hanno chiesto la scarcerazione: al rifiuto hanno sfondato la porta e liberato l'arrestato. E' stata inviata colà una compagnia di fanteria.

Bologna, 13. — Gli operai dello zuccherificio di Bazzano hanno abbandonato il lavoro.

Cagliari, 13. — Trenta operai della miniera di San Giovanni hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi, la concessione dell'olio e l'abolizione del fitto in due case della miniera.

Per i nostri emigranti.

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica:

Germania. — Non è sufficiente per emigrarvi il semplice passaporto per l'interno o il libretto di lavoro: occorre il passaporto per l'estero.

Venezuela. — Il Governo del Venezuela vieta lo sbarco ai passeggieri non muniti di passaporto ed esige pure un certificato di buona condotta da quelli che vanno a stabilirsi nella Repubblica.

Tali documenti devono essere vidimati dall'autorità consolare venezuelana stabilita nel paese di provenienza. La vidimazione è esente da tasse.

Finlandia. — Gli italiani che intendessero recarsi in Finlandia debbono essere muniti di passaporto per l'estero, vidimato dal Console russo del porto di provenienza.

Messico. — La Camera dei rappresentanti dello Stato di Yucatan ha approvato un decreto col quale quel Governo accorda all'*asociación de inmigración* un premio di 25 pezzi per ogni famiglia di agricoltori che detta compagnia riesca ad introdurre nello Stato.

Sebbene le condizioni economiche dello Stato di Yucatan siano soddisfacenti, pure è da avvertire che il suo clima è forse il più malsano di tutto il territorio della Repubblica Messicana.

Guatemala. — E' stato approvato un progetto per la costruzione di una ferrovia fra la capitale e Puerto Barrios sull'Atlantico. Non è ancora noto quando i detti lavori saranno iniziati, nè a quali condizioni l'impresa assuntrice di detti lavori intenda arruolare gli operai necessari. Ma le condizioni del Guatemala non sono tali da consigliare i nostri emigranti a recarvisi. Vi è attualmente un generale ristagno nei lavori, dovuto alla crisi finanziaria.

Per l'unificazione del diritto marittimo.

(S) **Amsterdam**, 14. — La Conferenza per l'unificazione del diritto marittimo s'inaugurerà oggi nella gran sala della Società *Natura artis magistra*.

Delegati italiani sono il prof. Marghieri e l'avv. Senigaglia di Napoli, il prof. Bensa ed il prof. Berlingieri di Genova, il duca Mirelli ed il prof. Ascoli di Venezia.

La pesca nelle acque austriache.

Il negoziato in corso per la rinnovazione del trattato di commercio e navigazione con l'Austria-Ungheria dà speciale sapore di attualità alle seguenti notizie, che la statistica austriaca fornisce circa la campagna di pesca 1902-903 nelle coste orientali dell'Adriatico.

Il numero di pescatori è stato presso a poco eguale a quello della campagna precedente, durante il periodo estivo, ed aumentò di 588 durante il periodo invernale.

Ecco le cifre, divise per nazionalità, e per stagioni:

	Campagna estiva	Campagna invernale
Pescatori indigeni	14,364	12,771
Pescatori italiani	932	1,375
Totale	15,296	14,146

I pescatori delle due nazionalità impiegarono nella pesca estiva 3909 battelli: 3749 gli indigeni di un valore di corone (L. 1,05) 1.505.500 e gli italiani 160 del valore di corone 311.200.

Nell'inverno si impiegarono complessivamente 3564 battelli: 3294 indigeni di corone 1.333.200 e 270 italiani di 531,700 corone.

Individualmente, la pesca è riuscita più produttiva ai pescatori italiani che agli indigeni. Infatti, mentre il numero dei primi sta a quello dei secondi nel rapporto da 1 a 15 nella campagna estiva e di 1 a 9 nella invernale, il valore dei prodotti della pesca sta in rapporto di 1 a 8 in estate e di 1 a 3 in inverno.

La tabella seguente espone i dati relativi al prodotto ottenuto e al suo valore, complessivamente per i due literali dell'Illiria e della Dalmazia e distintamente per i pescatori delle due nazionalità:

	pescatori indig.	pescatori italiani	Totale
Quantità quintali			
Crostacei	4,164	617	4,781
Molluschi	10,763	2,336	13,099
Pesci	78,176	32,492	110,668
Totale	93,103	35,445	128,548
Valore corone			
Crostacei	186,630	39,381	226,011
Molluschi	287,131	101,272	388,403
Pesci	4,626,509	782,811	5,409,320
Totale	5,100,270	973,464	6,023,734

Il valore totale della pesca aumentò in confronto della campagna precedente di 402,755 corone, delle quali 320,798 spettano ai pescatori indigeni e 81,957 agli italiani.

Il restauro della Loggia Papale di Viterbo

In questi giorni furono tolti i ponti di servizio e i ripari che occultavano il restauro dell'antica loggia annessa al Palazzo Papale di Viterbo.

La riapparizione in tutto il suo primitivo splendore di questa superba concezione artistica del secolo XIII, completa a meraviglia la scena di severa architettura medioevale che offre questa imponente dimora dei Pontefici.

Il palazzo, a cui si ascende per una maestosa scalea ed un ampio ripiano, fu fatto edificare dai viterbesi nel 1266, per porgere ai Papi una sicura e decorosa residenza quando venivano a rifugiarsi nella città scampando ai torbidi di Roma. Ma poichè i finestroni bifori della facciata non lasciavano congruamente vedere il Pontefice nell'atto d'impartire al popolo la solenne benedizione, Andrea Gatti, nel 1267, prolungando la fronte dell'edificio, pensò di aggiungervi uno spazioso loggiato, dal quale si potesse scorgere non solo il Pontefice benedicente, ma anche tutto il clero e la Corte che lo accompagnavano nella grandiosa cerimonia.

L'importanza dei ricordi di storia politica e religiosa che racchiude questo monumento, fu opportunamente rilevata dal Pinzi nella sua « Storia di Viterbo » (vol. 2° e 3°). Basterà qui dire che là dentro nacque l'uso dei Conclavi, che vi si vede tuttora in tutta la sua integrità il famoso salone, del quale i viterbesi nel 1270 scoperchiarono il tetto per costringere i cardinali alla elezione del Pontefice, e che ivi furono celebrati i tempestosissimi Conclavi di Gregorio X, Giovanni XXI, Nicolò III e Martino IV.

La Loggia viene così descritta dall'architetto comm. De Angelis, direttore dell'Ufficio Regionale di Roma, nel suo bel libro intitolato: « Relazione dell'Ufficio Tecnico per la conservazione dei monumenti delle Provincie di Roma, Aquila e Chieti, sui lavori eseguiti nel quadriennio 1899-902 » — (Roma. Forzani 1903).

« Sopra una grande volta, sostenuta nel mezzo da una massiccia colonna che nasconde la tromba di una cisterna, spicca un ordine di otto colonnine binate, sulle quali poggiano, intrecciandosi, altrettanti archetti ad ogive trilobate, frammezzati da rosoncini traforati. Su questi archetti posa poi una trabeazione, che in molteplici scomparti porta alternati quattro serie di stemmi. *Le doppie infule episcopali e le chiavi incrociate* sono gli emblemi della chiesa: le *Aquile* significano la podestà imperiale, allora rappresentata nel Viterbese dal Prefetto Di Vico: le *barre orizzontali* sono l'arme gentilizia dei Gatti; e il *Leone* con a tergo la lancia trifida, è l'insegna del Comune di Viterbo... Tutte le varie parti della Loggia sono in pietra locale, conosciuta sotto il nome di *peperino*. Varie traccie di colore e d'oro, che si scorgono qua e là, specialmente nella trabeazione, dimostrano che l'elegante costruzione dovette essere ancora più leggiadra dalla policromia ».

Questa loggia aveva due prospetti: l'uno volto a sud, che è quello sopra descritto; l'altro volto a nord, forse del tutto simile al precedente, che andò intieramente perduto, tranne pochi frammenti ritrovati or ora nel demolire un muro posticcio, rizzato sul parapetto che riguarda la sottoposta vallata di Faul.

Due iscrizioni coeve, incastonate sulla fronte dell'edificio, attestano l'età di costruzione tanto del palazzo che della loggia.

Ma, fin dal principio, le condizioni statiche di questo monumento non furono tali da potergli assicurare una solida esistenza.

Le sottili colonnine che sostentavano l'altissima trabeazione, si mostravano assolutamente incapaci a comportare quel carico. E difatti, già fin dal 1325 minacciava rovina; e Papa Giovanni XXII dovè spiccare un'apposita Bolla da Avignone per comandare che se ne impedisse la caduta. Ma le opere di robustamento non erano facili ad eseguirsi. Il prospetto al nord crollò; e per impedire che crollasse anche l'altro al sud, non si seppe allora far di meglio che riempire di muro i vani tra le colonnine crinate ed infrante, deformando così la parte più interessante di quel leggiadro edificio.

In tale stato la loggia venne sino ai nostri tempi, quando il R. Ispettore locale dei monumenti, cav. Cesare Pinzi, volgendo da più anni tutte le sue cure al ripristinamento di quella insigne opera d'arte, inviò nel 1902 al Ministero della P. Istruzione una proposta del vescovo di Viterbo mons. Anton Maria Grasselli, con la quale si offriva di compiere a sue spese la riduzione *in pristinum* della parte esterna del palazzo papale, quante volte il Governo ponesse mano per suo conto al restauro del loggiato. Il Ministero fece buon viso alla proposta, e diede incarico all'esimio comm. Giulio De Angelis, direttore, come si disse, dell'Ufficio regionale di Roma, di assumere lo studio dell'intiero restauro.

Il De Angelis, diligentemente coadiuvato dal valente funzionario del suo Ufficio, l'architetto Pietro Guidi, intraprese e compiè questo studio con quell'amoroso sentimento dell'arte e quella passione di acuto e fedele interprete dell'antico, che tanto lo distinsero in altri grandiosi restauri, ma principalmente in questo, pel quale occorrevano arditezza grande e metodo rigoroso per fondere, in quella unità che mancò fino dalle origini, le ragioni statiche con quelle decorative. Sollecitamente presentò un progetto e un disegno pel ripristino del palazzo e della loggia, che vennero approvati ed elogiati dalla Giunta Superiore di Belle Arti, e fu autorizzato a porre mano al restauro della loggia per conto del Governo.

Il criterio principale che informava il progetto presentato, era quello di liberare completamente le colonnine e gli archetti dal carico sovraincombente, celando nell'interno della trabeazione una trave di cemento armato che doveva sostenere il gran peso della trabeazione stessa, dopo che si fossero scomposti ed accuratamente numerati ad uno ad uno tutti i pezzi della loggia, per poi ricollocarli al posto dopo messa in opera la trave.

Con quest'ordine di fatti vennero completamente eseguiti i lavori.

La Ditta C. Gabellini di Roma costrusse la trave di cemento armato, e la Società cooper. degli scalpellini di Viterbo, con a capo il suo bravo capomastro e presidente Giov. Nottola, eseguì, con amore e precisione degna d'ogni encomio, la scomposizione e ricomposizione della loggia, rifacendo fedelmente in pietra da taglio alcune parti decorative deperite o mancanti.

Non un pezzetto antico andò disperso. Tutto fu numerato prima di scomporre, e tutto tornò in opera, dopo ricucito, rinnacciato scrupolosamente ed assicurato con grappe, perni di rame e colature di cemento. Il rispetto e lo scrupolo, voluti ed imposti da chi era preposto al delicato ufficio del restauro, furono esemplari e difficilmente si vide e si vedrà ridar vita ad un monumento con maggior devozione, sia nello studio che precedette la esecuzione, sia in seguito fino al compimento del lavoro.

Nei diligenti e ripetuti esami fatti dal De Angelis, questi ritrovò le traccie della originaria vaghissima policromia, che si tenterà di riprodurre, e che doveva decorare e ingentilire in modo particolare questo mirabile monumento. Il quale, slanciato in alto sopra un'ampia volta, con le sue esili colonnine, gli archetti ed i rosoncini traforati che si profilano nell'azzurro del cielo come l'aerea visione d'una fantastica prospettiva, con la sua complessa trabeazione ricca di una epopea di svariatissimi stemmi, si presenta veramente come l'ispirazione alata d'un vecchio artista arditissimo, che non poteva meglio incorniciare i pontefici e la loro corte variopinta, di quello che abbia fatto con questa loggia, donde essi scenicamente si mostravano per benedire il popolo genuflesso sulla piazza.

Le altre parti del vetusto palazzo sinora venute in luce, armonizzano mirabilmente con la loggia, e presentano un insieme prospettico d'una grandiosa e impressionante severità. Dei sei grandi finestroni bifori della facciata, che si allineano sopra una stessa cornice ricorrente fin sotto il basamento della loggia, due soli sono stati finora scoperti e restaurati a spese del Vescovo. La imponente scalea che sorge maestosamente tra il palazzo e la loggia, è stata tutta ritrovata ed isolata all'intorno, ed ha rivelato forme originalissime di modanature e di particolari architettonici, con due basamenti circolari che sorreggevano assai probabilmente, secondo l'opinione del De Angelis, fusti di colonne con sopra il leone del Comune.

Senonchè, finora, la facciata del palazzo e la scalea sono poco meno che una rovina, ed assolutamente questo prezioso e grande monumento non può e non deve rimanere più a lungo in tale stato. Cosicchè è necessario che, mentre il Vescovo proseguirà dal suo canto a scoprire e restaurare le altre due terze parti della fronte del palazzo, a forma dell'impegno assunto, e gli altri quattro finestroni ogivali, e il Comune sistemerà a dovere il piazzale e l'area sottoposta al grande arco della loggia, il Ministero della P. Istruzione compia alla sua volta l'opera da lui iniziata, facendo, senza troppo indugio, restaurare la scala. Ne assicura anche l'interesse sempre addimostrato dall'egregio uomo che ricopre l'alto ufficio di direttore delle Antichità e Belle Arti.

E' questo il voto, non soltanto della città, ma di tutti gli studiosi ed amatori dell'arte, poichè non è da dimenticare che il palazzo papale di Viterbo va annoverato fra i più importanti gioielli dell'arte italiana nella seconda metà del secolo XIII.

Intanto è un vero pellegrinaggio di cittadini e forestieri che si recano a vedere la loggia restaurata. Tutti ammirano l'opera dell'architetto Giulio De Angelis.

Nessuno dimentica quanto si debba all'opera costante, amorosa ed intelligente che il nostro R. Ispettore onorario dei monumenti e scavi, cav. Pinzi, ha spesa e spende a vantaggio dei monumenti patrii.

Esposizioni e Congressi

Congresso di dermatologia

(S) **Berlino**, 14 — L'odierna seduta antimeridiana del Congresso internazionale di dermatologia fu consacrata alla lettura di memorie riguardanti il bacillo della sifilide ed il trattamento della sifilide colla sieroterapia.

I proff. Risso e Cipollina di Genova riferirono sopra i risultati soddisfacenti ottenuti mediante il siero ricavato dal sangue di alcuni animali.

Conferenza di diritto marittimo.

(S) **Amsterdam**, 14. La Conferenza internazionale di diritto marittimo ha iniziato oggi i suoi lavori.

Il ministro di Stato Bernaert, ex presid. della Camera ha pronunziato il discorso inaugurale.

Egli ha constatato il successo ognor crescente delle Conferenze di diritto marittimo dopo quella tenuta a Bruxelles nel 1897 ed ha esposto il grande interesse che presenta la questione di un regolamento uniforme di diritto marittimo internazionale in seguito al gran numero di vertenze e di processi derivanti dalla diversità delle leggi marittime nei vari paesi.

La Conferenza ha nominato vice-presidenti: per il Belgio, Lejeune; per la Francia, Aubran, e per l'Italia Marghieri.

Il segretario generale della Conferenza Louis French, belga, ha esposto quindi i risultati delle Conferenze precedenti e le proposte che furono formulate ed ha constatato che il concorso portato dal Governo belga è stato così efficace che ora è cosa già decisa la riunione di una Conferenza diplomatica per la soluzione della questione di un trattato internazionale che regoli il diritto marittimo.

La Conferenza inizia poi la discussione relativa al diritto reale ed alle ipoteche marittime che devono essere regolate sia nell'applicazione di una legislazione uniforme sia per la legge delle bandiere.

Diversi oratori si pronunciano pro o contro l'unificazione.

Il ministro di Stato neerlandese, Appert, plaude al Comitato internazionale ed ai lavori dell'ufficio centrale di Anversa.

Franck propone un ordine del giorno a favore dell'unificazione, eccetto che per gli affari esclusivamente nazionali, che viene approvato.

Parla pure a favore della preferenza dei crediti provenienti dall'assistenza e dall'abbordaggio.

La Commissione nominata allo scopo di giungere all'unificazione deve prendere per base le discussioni della Conferenza su tale argomento. La preferenza delle spese di assistenza e di danni-interessi in caso di abbordaggio è contestata dal signor Aubrun e dal signor Berlingieri. La Conferenza discute poi la nomina, da farsi dall'Ufficio permanente, di una Commissione per studiare l'unificazione.

Congresso internazionale della stampa.

(S) **Vienna**, 14. Nella seduta odierna del Congresso internazionale della stampa, Vittorio Taunay, Dubois, Delarne, hanno presentata la relazione circa la proposta della riduzione delle tariffe telegrafiche pei giornali.

Il Congresso ha approvato all'unanimità le conclusioni degli oratori.

Luigi Taunay e Lamarinier hanno presentata la relazione circa la riduzione della tassa di trasporto dei giornali.

ABBONAMENTI ESTIVI

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0,75
Per **10** giorni	» 0,50

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina da qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

Scioperi all'estero.

(S) **Marsiglia**, 14 — Stamane alla prefettura dalle 9 alle 12 ha avuto luogo un'intervista fra i delegati della manutenzione e i delegati dei *dockers*, alla presenza del prefetto, degli ufficiali e del Sindacato della marina mercantile.

Dopo uno scambio di osservazioni le due parti si sono messe d'accordo sui seguenti punti da aggiungersi al contratto dell'anno scorso che resta in vigore:

1. Diritto assoluto da parte dei capi dell'Impresa e dei suoi agenti di assumere tutti gli operai, appartengano o no ai sindacati, e diritto reciproco degli operai di accettare o no individualmente il lavoro.

2. Soppressione dell'ingerenza degli operai nella organizzazione del contratto di lavoro.

3. Abrogazione del boicottaggio e dell'interruzione del lavoro, qualunque sia il motivo addotto dagli operai.

4. Le due parti sottoporrenno ad una Commissione tutte le loro dispute ed accetteranno la sentenza degli arbitri.

5. I delegati dei cantieri non dovranno ingerirsi nè direttamente nè indirettamente del funzionamento delle navi.

Dopo alcune osservazioni ambedue le parti hanno dichiarato che, la facoltà di firmare individualmente il contratto essendo un diritto comune, non c'era bisogno di uno speciale accordo in proposito.

Il Prefetto, intervistato dopo la riunione, ha dichiarato che durante tutta la conferenza, quantunque la discussione sia stata laboriosa, hanno regnato la maggiore cortesia ed il migliore spirito di conciliazione.

Il Prefetto ha soggiunto che certamente le condizioni concordate nella odierna riunione saranno ratificate dai *dockers* nell'assemblea che essi terranno domani alle tre alla Borsa del Lavoro; affinchè tutti i *dockers* possano intervenirvi il lavoro cesserà domani alle 11.30.

I delegati dei *dockers* hanno preso l'impegno di difendere le proposte concordate nell'assemblea generale di domani.

Drammi di terra e di mare

(S) **Marsiglia**, 14. — E' scoppiato un incendio nel quartiere delle saponerie e degli stabilimenti di filatura. Il fuoco prese considerevoli proporzioni. Si lavora vigorosamente per estinguere l'incendio. Vi sono 4 feriti.

(S) **San Sebastiano**, 14. — Un treno diretto ha avuto un urto, alla stazione di Villabona, con un altro treno. Vi sono nove feriti, quasi tutti appartenenti al personale ferroviario.

Terremoto.

(S) **Ancona**, 14. Stamane è stata qui avvertita una brevissima scossa di terremoto sussultorio segnalata anche a Falconara pochi minuti dopo.

La scossa è durata tre secondi.

Scontro ferroviario.

(S) **Napoli**, 14. Il treno diretto, proveniente da Brindisi, entrando in stazione, si è scontrato con una locomotiva che usciva dalla stazione per andare nel deposito della trazione.

Benchè i macchinisti abbiano fatto il possibile per attenuarlo, l'urto è stato violento.

Quattordici persone sono rimaste ferite, fra cui il capo treno che ha riportato lesioni gravi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Giuseppe Bonaspetti, critico drammatico della *Perseveranza*, ha scritto una commedia in 3 atti: *Spirito folletto*, che sarà recitata per la prima volta all'Olympia di Milano dalla Compagnia di Dina Galli.

— La Compagnia Berti rappresenterà quanto prima l'*Oreste* dell'Alfieri nel Teatro greco di Siracusa, il grandioso monumento che non ha subito dal tempo alcun deterioramento.

— L'attore Mario Fumagalli, nelle sue recite straordinarie in italiano che darà in novembre e dicembre a Milano, eseguirà i seguenti lavori, nuovi per l'Italia: *La gran luce* di Philipps, *Salomè* di Oscar Wilde, *Le nozze di Valene* di Canghofer, *Sopra le acque* di Engels, *Erode* di Philipps, *Il Re* di Björnson, l'*Elettra* di Hoffmanstal, e un lavoro italiano: *Il divino* di Sem Benelli.

Lirica. — Il Politeama di Genova si riaprirà il 17 corr. con l'*Otello* di Verdi; poi si eseguiranno *Manon* di Puccini, *I racconti d'Hoffmann* di Offenbach, *La Traviata, Madame Butterfly*, e una novità: *Ettore Fieramosca* del m. Vincenzo Ferroni.

— L'8 ottobre si riaprirà il Dal Verme di Milano per la stagione d'autunno. La prima opera sarà il *Mefistofele*; le altre: *Colonia libera* del Floridia, nuova per Milano, *Elixir d'amore, I Puritani*, col tenore Bonci, e un'opera nuovissima: la *Maria Petronia* del m. Gomez, il compianto e celebre autore del *Guarany*.

Arte. — Il Museo della Comédie Française si è arricchito di due nuovi doni. Il Duca di Portland gli ha offerto le copie di due quadri i cui originali fanno parte della sua collezione e cioè: un ritratto di Molière attribuito a Charles Le Brun e un ritratto di Silvia Belletti, artista della Comédie italienne.

Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi.

« La Petite Charrette » di Corot, 9200 franchi.
« La Nievre nei dintorni di Herisson » di Harpignies 4500 franchi.
« La Cueillette des Fleurs » di Diaz 2700.
« La Bagnante » dello stesso, 1900.
« Falaises à Villerville » di Daubigny, 2600.
« Salomè » di Humbert, 1080.

Due quadri di Ziem poco importanti, rispettivamente 1500 e 1600 fr.

« Ritratto di donna » della signorina Loir, 1720.
Ritratto della contessa de la T du P. di de Troy, 2000.
« La Predica » disegno di Boucher, 1300.
« Pastorale » altro disegno dello stesso, 1700.
« Giovane cinese » id. dello stesso, 2800.
Altro « Giovane cinese » id. dello stesso, 1850.

In un'altra vendita le seguenti acqueforti di Meryon hanno ottenuto prezzi notevoli.

« L'abside di Notre Dame », 3500 franchi.
« Le Pont au Change », 2500.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte del pittore scozzese James Archer.

Nato ad Edimburgo, vi fece i suoi primi studi e nel 1858 fu nominato membro dell'Accademia reale scozzese. Dopo quattro anni andò a stabilirsi a Londra, quando già si era acquistata fama col suo quadro « La morte di Arturo » e con una serie di quadri di fanciulli in costume.

Fra gli altri suoi lavori citiamo « L'Adorazione di Dionysius », « Sant'Agnese », « Pietro l'eremita che predica la prima Crociata », « San Bernardo che predica la seconda Crociata », etc.

Ma la sua fama maggiore l'acquistò come ritrattista. Troppo lungo sarebbe l'enumerare tutti i ritratti da lui dipinti, fra cui si notano quelli del milionario Andrew Carnegie, del segretario di Stato americano Blaine, della marchesa di Dufferin, di Sir Charles Trevelyan, di Sir John Long.

Varie — Un telegramma da Copenaghen all'*Agenzia Reuter* annuncia che il noto autore drammatico Gustav Esmann fu trovato morto nella sua camera per una palla di revolver nella testa.

In una stanza attigua fu trovata morente una giovane donna con un revolver accanto.

Si suppone che essa abbia prima tirato un colpo ad Esmann e quindi abbia rivolto l'arma contro se stessa.

Dalla Provincia Romana

Anguillara Sabazia, 14 — Per l'intromissione del Prefetto e del Sindaco il sig. Ghezzi, affittuario della Casa Torlonia, ha dichiarato di rilasciar 100 ettari nella Valle Facciana perchè la Casa li dia al Sindaco e questi ai contadini. La popolazione ha fatto una dimostrazione contro il Municipio e pretendono 300 ettari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 15 settembre 1904 — S. Nicomede

Leva il Sole alle ore 5.50 m. — Tramonta alle 6.19 s.
Leva la Luna alle ore 0.6 s. — Tramonta alle 10.17 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 14 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.0	piovoso	Nizza	16.1	piovoso
Amburgo	14.2	piovoso	Zurigo	13.6	piovoso
Vienna	14.0	nebbioso	Costantin.li	20.0	sereno
Madrid	14.8	piovoso	Malta	24.4	1|2 coper.
Parigi	12.3	3|4 coper.	Atene	22.5	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	piovoso	mosso	21.4	19.9
Torino	18.0	coperto	—	28.4	17.7
Milano	14.4	piovoso	—	25.5	17.8
Venezia	21.0	coperto	calmo	24.6	18.9
Bologna	22.0	coperto	—	26.8	21.0
Ravenna	20.3	3|4 coperto	—	25.7	11.7
Ancona	23.8	coperto	calmo	26.0	20.3
Firenze	26.8	coperto	—	27.0	19.1
Roma	18.4	1|2 coperto	—	28.1	16.9
Bari	21.0	sereno	calmo	25.0	18.5
Napoli	20.7	sereno	calmo	26.7	18.9
Caggiano	16.6	sereno	—	24.6	14.2
Tiriolo	20.2	sereno	—	24.8	14.5
Palermo	19.8	sereno	calmo	27.6	16.4
Messina	21.6	sereno	calmo	28.8	19.3
Cagliari	24.0	coperto	calmo	28.0	21.5

Probabilità: cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove; venti moderati o forti, tra Sud e ponente; Tirreno agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 762.5 Termometro centigr. ***massima 26.9 minima 16.9.*** Umidità relativa 55 assoluta 13.93. Vento a mezzodì S. Stato del cielo quasi coperto.

Monoverbo.

sangue e o e

Spiegazione del Passatempo precedente:

TUNICA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 SETTEMBRE 1904.

Gibertoni Pietro tipografo, con Pacifici Ermel nda
Biagi Gioacchino fabbro, con Alviti Maria Matilde Rosa
Berardini Guglielmo sarto, con Quintarelli Maria
Meschini Mariano infermiere, con Piervenanzi Maria Anna
Giacobbe Gregorio vaccaio, con Chiucchinini Angela
Gagliardini Adriano verniciatore, con Levati Agnese
Mancini Muzio conciatore, con Menici Amelia
Buttarelli Raffaele, scalpellino, con Rananzo Elvira
Merangoli Giovanni tappezziere, con Albanesi Ida
Bruschi Serafino contad., con Cerroni Rosa
Pizzi Arnaldo impieg., con Nesti Ernesta
Capoleoni Ludovico calzol. con Ventura Agnese
Gscheider Umberto tornitore, con Caroselle Amelia Annita
Barbini Gabbriele facchino, con Laurenti Elvira
Iacolucci Riccardo falegname, con Astolfi Solidea
Castroni Giulio compositore, con D'Antoni Maria
Iacono Romolo ebanista, con Lipinseri Emma
Salvioni Domenico facchino, con Bardelloni Maria
Magistri Giovanni terrazziere, con Lattanzi Antonia
Mucci Bernardino Francesco fornaciaio, con Fabiani Vittoria
Catena Francesco commesso, con Natoli Fortunata Giulia
Cristiani Bruto stagnaio, con Rossi Elena
Ficca Nazzareno tipografo, con Bartolotti Barbara
Paganelli Giuseppe fornaio, con Stirpe Filomena
Spadoni Ettore nuratore, con Bonano Nazzarena
Fallucco Cesare carrettiere, con Garzelloni Marianna
Marri Luigi mattonatore, con De Santis Gaetana
Veschi Virgilio usciere, con Barili Amelia
Cioccoloni Agostino caffettiere, con Raimondi Laura

MATRIMONI del 5 SETTEMBRE 1904.

Minerva Giuseppe, stuccatore, con Sopranzetti Rubina
Colantoni Pruto portalettere, con Mocchelti Lidia
Vellecci Addivesine sarto, con Gasparri Zelinda
Meconi Enrico operaio, con Cocchieri Lucia
Cavi Augusto impieg. con Angelini Maria
Grilli Filippo Umberto impiegato, con Mineri Anna
Ivecco Nicola parrucchiere, con Pennati Carolina Stella
Paciello Antonio operaio, con Calisse Giuseppa
Savi Giuseppe Felice impieg. con Moretti Margherita
Fabbrizzi Giuseppe carrettiere, con Pietrucci Angela
Voce Giuseppe calzolaio, con Santoro Maria Ida
Reginelli Michele fruttivendolo, con Poggi Margherita
Pallottini Augusto stuccatore, con De Stefani Teodolinda
Giovannucci Ercole vignarolo, con Tozzi Cesarina
Vizzani Umberto oste, con Corrieri Pasqualina
Martorelli Virgilio impieg. con Zampilloni Giuditta

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE 1904.

Baldi Gino orologiaio, con Petrosi Giuseppa
Scarafoni Bonaventura medico, con Ciucci Rosa

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE 1904.

Baccianini Ubaldo meccanico, con Tiglè Ester
Sirena Antonino sarto, con Cutroneo Teresa
Fantoni Umberto impresario, con Svienna Amelia
Befani Giovanni avvocato, con Sciomer Teresa
De Rossi Cammillo usciere, con Buccellato Maddalena
Madrulli Guglielmo sarto, con Lombardi Assunta
Malpieri Ettore format. in gesso, con Dell'Aquila Aristea

Nati e morti denunziati il 12 settembre 1904
Nati 38
Morti 26 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Fraschetti Margherita fu Domenico, Roma, 69, vedova
Dolci Alessandro fu Orsino, Bagnorea, 62, portiere, coni.
Strui Giovanni, Polonia, 39, sacerdote, celibe
Capaldo Emilia fu Martino, Napoli, 62, coniugata
Stallo Giuliano fu Lorenzo, Alassio, 62, commerciante, coni.
Urbani Ettore fu Stefano, Selci, 54, notaio, coniugato
Cacchini Caio, Tivoli, 50, sarto, coniugato
De Santis Nazareno, Roma, 65, calzolaio, celibe
Piccini Enrica fu Antonio, Roma, 41, coniugata
Troiani Rosa fu Emidio, Capradosso, 66, coniugata

...astri Giacinto fu Angelo, Ionnè, 44, fornaio, coniugato
Cassano Ernesto Maria fu Giuseppe, Salerno, 46, ufficiale R. E. coniugato
Angelucci Adelaide fu Luigi, Rieti, 45, coniugata
Fassi Zerelia fu Luigi, Ancona, 60, domestica, ved.
Secchetti Andrea fu Giuseppe, Vicenza, 77, impiegato, ved.
Lauli Salvatore fu Pietro, Roma, 72, sacerdote, celibe
Donesi Vincenza fu Antonio, Teano, 85, ved.
Leva Gerundalina fu Francesco, Roma, 63, nubile
Fabri Gio. Batta fu Gioacchino, Roma, 69, avvocato, coni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Venezia — 13 ottobre - Provvista di lamine yellow-pine. Pres. L. 53,119.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

I nostri antenati.

Il *Soir* di Bruxelles dà alcuni particolari sopra la scoperta del pitecantropo.

Un mercante olandese di nome van Bewen, smarritosi in una foresta vergine e sorpreso dalla notte, si riparò sotto un albero. Ad un tratto fu svegliato di soprassalto da una voce che diceva: *Kouri Kouri.*

Quando venne il mattino il mercante vide fra i rami di suo albero un nido gigantesco, la cui apertura sola misurava 50 centimetri di diametro.

Da questa apertura appariva una testa con capelli neri. Finalmente un essere singolare uscì con precauzione e si mise a saltare di ramo in ramo.

L'olandese se ne andò ma perseguitato dalla memoria di quello spettacolo, ritornò sul luogo col dottore Vendehouse, il quale studiò durante parecchie settimane i costumi del curioso personaggio.

Egli credette di riconoscere il *pithecanthropus erectus* di Haeckel.

Gli indigeni vi vedono più esattamente una scimmia che chiamano *asch perrizl.*

Questa scimmia ha un linguaggio, d'altronde assai semplice; essa conosce il fuoco e lo venera ma non sa accenderlo.

Il *perrizl* è poco prolifico e sembra destinato a sparire prontamente.

Un gruppo di scienziati si è messo dunque in viaggio per ritrovarlo e studiarlo.

Una curiosa innovazione.

Il Municipio di Zurigo in Svizzera sta per fare un esperimento interessante.

Ogni abitante pagherà una tassa annuale di L. 4.35.

Il prodotto, ossia 500 mila lire, sarà diviso fra 40 medici scelti dal Municipio.

Questi, mediante il loro stipendio di 12,500 lire annue, dovranno curare gratuitamente, durante 12 mesi, tutti gli abitanti di Zurigo.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi, monsignor Gregorio Aguirre y Garcia vescovo di Burgos, monsignor Giuseppe Maria Escudero vescovo di Osma.

Nel pomeriggio ricevette nei suoi appartamenti un gruppo di pellegrini belgi e un gruppo di pellegrini della Diocesi di Bordeaux.

Quindi, portatosi nella sala Regia rivolgeva brevi parole ai sacerdoti che fanno parte dei pellegrinaggi lombardo, veneto e marchigiano e che gli furono presentati dal cardinale Ferrari arcivescovo di Milano.

— Il comm. Puccinelli maestro di casa dei SS. PP. apostolici è partito per Parigi per visitare come sindaco quella filiale del Banco di Roma.

— Sono arrivati 175 pellegrini della Diocesi di Burgos.

La questione municipale. — Mentre soltanto pochi giorni fa si annunziava da ogni parte una prossima crisi capitolina, oggi quegli stessi giornali che più specialmente avevano insistito su questa eventualità come conseguenza inevitabile dell'atteggiamento assunto dalla R. Prefettura, anzi dallo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, contro l'attuale Amm. munic., sollevano il ramo d'olivo, per annunziare alle turbe che la tempesta minacciata è felicemente svanita!

Meglio così.

Ed infatti era tempo che si ritornasse nella calma consueta e si cessasse di correre dietro a fantastiche supposizioni, le quali trovavano la loro base unicamente in esagerati apprezzamenti di alcuni fatti di carattere puramente ordinario.

La maggior parte delle ultime deliberazioni della Giunta P. A., le quali non avevano altro scopo che quello di provocare ulteriori schiarimenti o migliori garanzie su talune deliberazioni consigliari di speciale importanza, venivano infatti notificate come altrettante lezioni ed atti di aperta ostilità dell'autorità governativa contro la rappresentanza municipale, al punto di vedere già proclamata la guerra fra il Campidoglio e palazzo Valentini, coll'alleanza di palazzo Braschi.

Oggi finalmente, accertato che si combattevano semplicemente dei molini a vento, si è tornati a considerare le cose per quello che sono in realtà e a mettere la questione nei suoi veri termini.

In fondo in fondo tutto si riduce a qualche diversità di apprezzamento fra la Giunta Amm. e la Amm. Mun. intorno ad alcuni provvedimenti di carattere amministrativo. Rimane quindi da vedere fra i due diversi criteri quale sia il più utile nell'interesse della cosa pubblica.

Ora l'Amm. Mun. sta preparando appunto gli elementi per rispondere ai desideri della Giunta Amm. in quelle richieste cui crede di poter aderire e per ribattere le obbiezioni sollevate in quelle questioni nelle quali ritiene al contrario di dover persistere nei termini approvati dal Consiglio comunale.

E non v'è ragione di credere che in tutto ciò non si possa trovare una base per un accordo il quale risponda nel miglior modo all'interesse pubblico.

Una colonna antica. — Iermattina, mentre si eseguivano gli scavi necessari per i lavori di fognatura in piazza S. Marta, è stata rinvenuta una splendida colonna dell'epoca romana, in perfetto stato di conservazione.

Della scoperta fatta è stata immediatamente avvertita la Direzione generale di antichità e belle arti.

R. Ginnasio femminile « Regina Elena » — Le iscrizioni a ciascuna classe, per titoli o per esami, si riceveranno, da oggi, presso la sede del Ginnasio. Corso V. E. 18, tutti i giorni non festivi, dalle 9 alle 12.

Gli esami di promozione e quelli d'ammissione a tutte le classi, tranne la prima, cominceranno il 3 ottobre p. v. alle ore 8 1|2. Gli esami di licenza dal Ginnasio avranno principio il 5 (ore 8) e quelli di ammissione alla prima classe il 13 ottobre, alle ore 9, secondo gli avvisi già pubblicati, per questi due esami, dal R. Provveditorato agli studi di questa Provincia.

Concorso alla nomina di ricevitore del lotto. — Presso la Direzione compartimentale di Roma, è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 24 nel Comune di Roma, con l'aggio lordo di annue lire 5600 in base alla media degli aggi accertati nel Banco stesso durante l'ultimo quinquennio che furono rispettivamente di lire 5433, 5405, 5655, 5909 e 5840.

Il Banco è stato assegnato a favore dei ricevitori del lotto provvisti di un aggio non inferiore alle lire 4000 nè superiore alle lire 5600.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a quella Direzione, non più tardi del giorno 30 settembre 1904, la relativa domanda su carta da bollo da cent. 60.

A garanzia dell'esercizio del Banco, dovrà essere prestata una cauzione di lire 3915 e sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta dell'uno e mezzo per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Oggetti smarriti. — Oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 4 al 10 settembre:

Una chiave inglese femmina con la scritta « Terrione » — N. 3 chiavi, due femmine ed una da lucchetto, unite da spago — Una borsa di cuoio con portamonete, 4 polizze, un rosario, un fazzoletto, ecc. — N. 6 documenti col nome Coppari Filippo — N. 2 chiavi femmine unite da un laccio — Un bottone di metallo giallo con granata — Una borsetta con tre chiavi e una corona — Una polizza (Agenzia piazza Monte d'Oro) — Un carretto a mano — Una polizza (Agenzia piazza del Risorgimento) — L. 2.85.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Tipo Mira. E' la migliore qualità di candele per famiglia e porta l'etichetta rossa. Presso i principali negozi.

Piccola Cronaca.

La romantica fuga di quattro pazzi dal Manicomio. — Da parecchio tempo erano stati rinchiusi al Manicomio perchè riconosciuti pazzi furiosi, certi Sparapani Pietro abitante in via Monte Tarpeo 63, Bracceini Nicola, ab. in via della Penna 1, Pigliacelli Antonio, ab. ab. in via Pameri 8, e Pellegrini Angelo, d'anni 27, da Roma, ab. in via Luciano Manara 10.

Soggetti alla sorveglianza da parte degli infermieri perchè dichiarati pericolosi erano stati ricoverati nella sezione detta « Albergo della Speranza » (riparto furiosi).

Il luogo però non era troppo piacevole pei quattro infelici, i quali, con un'abilità e prudenza davvero strane, date le condizioni anormali delle loro menti, riuscirono a combinare un audace piano di fuga, pienamente riuscito.

Infatti ieri sera, alle 20, attorcigliate le lenzuola dei loro letti in modo da formare una corda, e rotte le spranghe dell'inferriata di una finestra, con molte cautele e cogliendo il momento in cui l'attenzione dei sorveglianti era rivolta altrove, ne legarono un capo ad un ferro sporgente e si lasciarono calare ad uno ad uno nel sottostante cortile.

Quindi, approfittando dell'oscurità, con una sveltezza ed agilità sorprendenti scavalcarono il muro di cinta e, vestiti del loro camiciotto bianco, si dettero alla fuga per ignote direzioni.

Quando più tardi il personale del Manicomio constatò la loro mancanza, dette l'allarme.

Del fatto venne subito avvertito il direttore interinale prof. Mingazzini, che prese le più attive disposizioni per rintracciare i fuggitivi, alla ricerca dei quali molti infermieri si posero all'opera.

La fuga dei quattro pazzi fu subito comunicata alla Questura centrale ed ai Commissariati di Trastevere, Ponte e Campitelli, nella giurisdizione dei quali si trovano le abitazioni dei fuggiaschi.

Squadre di agenti di P. S. furono mandati per le ricerche.

Circa le 22 uno dei pazzi, il Pellegrini, venne rintracciato presso la sua abitazione dal delegato Lodi che insieme agli agenti ed infermieri del Manicomio si era messo alla caccia di lui.

L'infelice si lasciò prendere senza opporre alcuna resistenza accontentandosi della promessa fattagli dal delegato Lodi che non sarebbe stato maltrattato.

Il Pellegrini si protestò sano di mente, dichiarandosi insofferente di stare rinchiuso senza alcun motivo. Naturalmente condotto al Manicomio vi fu nuovamente rinchiuso.

Stanotte venne ripreso anche il Pigliacelli.

Degli altri ancora non si sa nulla, ma è sperabile a scanso di guai che non tarderanno ad esser presi e messi al sicuro.

Ad ogni modo il fatto è deplorevolissimo e farebbe supporre che la sorveglianza nel Manicomio lasci molto a desiderare.

La misteriosa morte della signora Montani-Roncali. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Castellammare Adriatico:

Stamane, alla presenza del procuratore del Re e del giudice istruttore, i dottori Paris, Nigris e Gaspari hanno eseguito l'autopsia della signora Montani-Roncali, morta misteriosamente dopo una iniezione di morfina.

E' stato accertato l'avvelenamento ed esclusa l'ipotesi del suicidio. Non si è però potuto stabilire, almeno per ora, come e per opera di chi sia avvenuto l'avvelenamento.

I visceri della signora Montani-Roncali sono stati suggellati in un vaso pieno di alcool e mandati a Bologna, dove il prof. Vitali li sottoporrà ad un esame.

Il Roncali sarà tradotto alle carceri di Teramo.

All'avv. Giovanni De Sanctis-Mangelli è stata affidata la difesa del sig. Eugenio Roncali.

La scarcerazione di Ninny Bucci — Ci telegrafano da Como:

La Camera di Consiglio ha accordato, mediante una cauzione di 1500 lire, la libertà provvisoria a Ninny Bucci-Jacobini.

Gli avv. Podreider, il quale ha anticipato la detta somma, e Girolami, si sono recati al carcere a prendere Ninny Bucci, e l'hanno condotta in un negozio per sottrarla alla curiosità della folla; più tardi è passata all'*Albergo della Corona* dove ha fatto colazione.

Alle ore 16 Ninny Bucci è partita per ignota destinazione accompagnata dall'avv. Girolami.

Ninny Bucci si recherà domani a Firenze, dove la famiglia, d'accordo con gli avvocati, la farà ritirare in un convento di monache.

La scoperta di una vasta associazione di falsari. — Ci mandano da Venezia: Pubblicaste già degli arresti fatti a Firenze di alcuni giovani eleganti, e cioè di Gino Fuochi d'a. 22, Ezio Manzoni d'a. 23, Giuseppe Pozzi d'a. 18, Guido Battacchi d'a. 18 tutti fiorentini, e di Galeazzo dei conti Moroni d'a. 16 romano, i quali avrebbero fatto parte di una vasta associazione di falsari che aveva le sue diramazioni a Milano, a Venezia e a Roma e perfino a Parigi.

Vari funzionari delle principali questure d'Italia erano stati lanciati alla ricerca dei soci di questa lucrosa industria.

Vi mando ora altri particolari.

Verso la fine dello scorso agosto un giovanotto elegante, che si faceva chiamare conte Tullio Tuby e che si qualificava per impiegato ferroviario, fu sorpreso ed arrestato dagli agenti di P. S. mentre tentava di spendere biglietti falsi da 100 lire.

Fatta una perquisizione al suo domicilio furono sequestrate una stampiglia da telegrammi, sulla quale erano scritti dei nomi di persone, con le quali l'arrestato era in continua corrispondenza epistolare e numerose lettere che rivelano fatti nuovissimi nel mondo della delinquenza.

In seguito a ciò vennero eseguiti gli arresti a Firenze dei cinque giovani eleganti.

Il Moroni quando fu arrestato stava per raggiungere l'amico Tuby a Venezia, dove, a quanto pare, gli era stato preparato un conveniente terreno per farlo passare come un giovane ricchissimo presso alcune vittime predestinate.

L'autorità giudiziaria, continuando nelle indagini, venne a sapere che gli arrestati avevano altri complici, i quali insieme ai primi formavano un'associazione da taluni chiamata « Banda rossa. »

L'associazione aveva un direttore della fabbrica e della vendita di biglietti falsi, e un segretario. Aveva un regolamento e un cifrario per la corrispondenza dei soci. Il cifrario non è stato trovato dalla questura.

A Milano è stato tratto in arresto anche certo conte Gino Dondi, veneziano, uno dei capi dell'associazione; l'altro era il Moroni.

Di essa facevano parte anche delle donne elegantissime di dubbia fama.

La schiera degli arrestati verrà quanto prima ingrossata.

Oltre che dei falsari vi sarebbero gli autori di furti di oggetti preziosi e di truffe all'americana.

Di queste persone e delle loro gesta delittuose si stanno occupando le diverse questure del Regno.

Ancora del fattaccio di fuori Porta Pia. — Ieri mattino si costituì alla Delegazione di fuori Porta Pia il garzone macellaio Antonio Bianchi, d'anni 17, autore del barbaro omicidio del compagno di lavoro Attilio Conti, commesso lunedì scorso nel laboratorio della birreria Peroni.

Bianchi dichiarò che in questi due giorni aveva girovagato per la campagna di fuori Porta Portese e di avere accoltellato il Conti perchè n'era stato provocato.

Fu tradotto a Regina Coeli.

Alle 15, nella camera incisoria del Policlinico, i dottori Pietro Neri e Alfredo Giannelli, alla presenza del giudice istruttore avv. Vincenzo Rabo Valentini e del cancelliere Romeo Giandoni, eseguirono l'autopsia del Conti.

Constatarono 13 ferite: perforanti i polmoni, l'intestino *colon*, il diaframma e lo stomaco. Non rinvennero neppure una goccia di sangue.

Oggi alle 14 si farà il trasporto funebre al Campo Verano.

La suicida di piazza Vittorio Emanuele. — Ieri, nella propria abitazione in piazza Vittorio Emanuele 121, Marianna Gardini, d'anni 44, da Bologna, si avvelenò, per dispiaceri di famiglia, con una pasticca di sublimato corrosivo.

La sorella Adele giunse in tempo per impedire che Marianna ingoiasse altre tre pasticche, che a viva forza le estrasse dalla bocca.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

L'arresto di un ricettatore e ribelle. — Certo Enrico Adriani, abitante in via Ancona 99, aveva giorni sono venduto a Giuseppe Brecciaroli, di anni 40, da Palestrina, una bicicletta rubata ai fratelli Fabrizi Flaminio e Florio, meccanici, con negozio al Corso d'Italia 111.

Ieri gli agenti di P. S. Girolamo Muratori e Luigi Ceccarelli, presentatisi nell'osteria al Viale Principessa Margherita per procedere all'arresto del Brecciaroli, furono da questo oltraggiati.

Il ricettatore e ribelle venne tradotto a Regina Coeli.

Giuochi pericolosi. — Alle 17 di ieri al Corso Vittorio Emanuele presso il muraglione del Tevere Moretti Alfredo, d'anni 12, da Fano (Pesaro), si divertiva ad accendere della polvere pirica che aveva in un cartoccio.

Ma non fu abbastanza svelto ad allontanarsi al momento dell'accensione e la fiammata che ne derivò gli produsse delle gravi ustioni alla faccia ed alle mani. Quindi gli si appiccò il fuoco alle vesti.

In suo aiuto accorsero alcuni cittadini che spensero prontamente le fiamme.

Accompagnato quindi a S. Spirito il Moretti fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Un caso pietoso — Da due giorni era giunto da Firenze, in cerca di lavoro, tal Cesare Lainati di a. 22, da Fucecchio.

Iersera egli fu trovato in terra in via Bixio estenuato dalla fame.

La guardia di P. S. Montanaro e la guardia municipale Vernelli lo condussero a S. Antonio, dove fu ristorato e lasciato in letto.

Ladri in via dei Serpenti — La notte scorsa ignoti ladri hanno scassinata l'orologeria di Alfredo Ceruli in via dei Serpenti 78, ma, forse perchè disturbati, sono fuggiti senza rubare nulla.

Piccola disgrazia. — Ieri verso le 2, Italo Nangheno Chesne, d'a. 64 da Firenze, ab. in piazza S. Cosimato 23, nello scendere dal letto cadde e si ferì nella testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Musica in piazza Colonna. — Quest'oggi dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2 il concerto del 48 regg. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Rompete le Righe ». La Role.
2. Sinfonia « Mignon ». Thomas.
3. Mosaico « Cavalleria Rusticana ». Mascagni.
4. Atto 4.o « Carmen ». Bizet.
5. Suit de concert « L'Arlesienne ». Bizet.

Monte di Pietà.

Venerdì 16 settembre 1904 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 gennaio 1904 fino alla polizza n. **9200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 febbraio 1904 fino alla polizza n. **32700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 15 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Rammentiamo per sabato 17 corrente, alle ore 21, per prima rappresentazione in Italia della tragedia di D'Annunzio, *La figlia di Jorio*, tradotta in dialetto siciliano da G. Borghese e rappresentata dalla Compagnia dialettale di Giovanni Grasso.

Fino da oggi è aperta al botteghino del teatro la vendita dei biglietti.

Nazionale. — Stasera *Le Campane di Corneville* e domani serata in onore di Aristide Gargano con la sfarzosa operetta *Gli amori di Cyrano di Bergerac.*

Adriano. — Beneficiata del direttore Ettore Baccani con l'*Amleto.*

Quirino. — A generale richiesta stasera avrà luogo un'altra replica della *Traviata.*

Manzoni. — *Il Carnevale di Torino* ebbe ieri sera il solito successo d'ilarità e si ripete naturalmente anche stasera. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Nazionale — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Adriano — *Amleto*, 21 ore
Quirino - *La Traviata*, ore 21.
Manzoni — *Il Carnevale di Torino*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-66-67. Dalle 16 1|2 in poi. - Regno de le Fate rappresentato con grande successo 60 giorni con 1800 rappresentazioni, e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - La sepolta viva - Indiani e Cow-Boys - Amore e fiori e scene comiche - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

La Principessa Elena di Serbia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 14, ore 24. *(ermon).* Si ha da Racconigi:

Stamane giunse a Racconigi un personaggio addetto alla Corte serba. Lo attendeva alla stazione il cerimoniere marchese Borea d'Olmo con una carrozza di Corte.

Il personaggio era incaricato di ricondurre in patria la Principessa Elena Karageorgevitch, figlia del Re Pietro di Serbia e nipote dei nostri Sovrani, ospite della Reggia.

La Principessa partì infatti col treno delle 16. Il commiato della Principessa dai Sovrani fu affettuosissimo.

La partenza della Principessa si deve probabilmente al desiderio di Re Pietro che essa assista alle feste della di lui incoronazione che si faranno in questi giorni. (N. d. R.)

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro Tittoni e col Governatore della Eritrea, on. Martini, intorno a progetti che riguardano l'Eritrea.

Ministero Esteri.

Il ministro senatore Tittoni, tornato ieri alle 15,12 dalla Manziana, riparti alle ore 21,15 per Milano.

Ministero Guerra.

Ieri sera è partito per Torino il ministro gen. Pedotti.

Egli si reca al poligono di Ciriè per assistere ad esperienze di artiglieria.

Ministero Finanze.

Stanotte, alle 23,10, l'on. Majorana, sottosegretario di Stato, è partito per Monte Cassino.

Ministero Tesoro.

Società cooperative

In questi giorni l'on. Luzzatti riunì al Ministero del Tesoro la Commissione a tal uopo nominata, alla quale sottopose uno schema di regolamento per disciplinare la concessione degli appalti di lavoro e forniture per le pubbliche amministrazioni da concedersi alle Società cooperative, sulle norme fissate dalla legge 12 maggio n. 1. Presero parte alle adunanze gli on. Lucca, Pisa, Bonacci, Cabrini, Comandini, Vigna, l'avv. Rodino, il prof. Bizzozero, l'on. Maffi, il rag. gen. dello Stato comm. Melani, il comm. Riccio, pure della rag. gen., i cav. Boitani, Rossi e Alliata dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, i comm. Franza, Jehan De Johannis dei Ministeri dei LL. PP. e dell'Interno, il comm. Magaldi del Ministero di Agricoltura e il cav. Veronese.

La Commissione iniziò i suoi lavori in base agli studi dell'Amministrazione e di due Sotto-Commissioni che esaminavano le varie proposte.

Ieri la Commissione aggiornò i suoi lavori dopo di avere approvate le disposizioni per l'indennità ai membri operai delle Commissioni centrali e provinciali, le disposizioni per l'estensione agli appalti a tutte le amministrazioni soggette alla vigilanza governativa; la proposta Maffi per estendere i benefici della legge sulla cauzione anche alle cooperative che concorrono alle pubbliche gare.

Fu poi deliberata su proposta della Lega delle cooperative una disposizione transitoria perchè possano essere iscritte nel registro prefettizio anche le cooperative con soci non operai, purchè entro il periodo di tre anni le stesse provvedano alla eliminazione dei predetti.

Infine fu nominata una Sotto-Commissione con l'incarico di studiare le proposte per le Società cooperative agricole la quale dovrà riferire entro il prossimo ottobre.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri alle 13,20 il ministro, on. Tedesco, si recò a Cassino facendo ritorno in Roma alle 20,14.

Nella Magistratura.

Cavosi G. Battista, cons. app. Palermo, tram. Potenza.

Castiglioni Giorgio, pres. trib. Este, nom. cons. app. Bologna.

Miglio Carmine, pres. trib. Modica, nom. cons. app. Palermo.

Micchi Alfonso, vice-pres. trib. Catanzaro, nom. cons. app. Aquila.

Bortolussi Antonio, vice-pres. trib. Bologna, nomin. pres. trib. Este.

De Marco Alfonso, vice pres. tribunale Catania, nom. pres. trib. Modica.

Giannone Eugenio, vice-pres. trib. Roma tram. Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.

Con D. R. dall'on. Tedesco, venne provveduto relativamente ai seguenti oggetti:

Concessione di un sussidio di L. 105,000 al Comune di Mafalda per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Montenero di Bisaccia (Campobasso).

Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio idraulico del Cavo Lama Papacina (Modena).

Classificazione in 3ª cat. delle opere idrauliche di sistemazione del tronco superiore dell'Adda nelle località Valchiosa e Fontanina (Sondrio).

Ministero Marina.

Dal 1.o settembre hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

A capitano di fregata: il capitano di corvetta Osvaldo Fasella.

A capitano di corvetta: i tenenti di vascello Giacomo Colletta, Pasquale Salinardi, Riccardo Cipriani, Italo Ricci, Fortunato De Grossi, Italo Dilda, Antonio Stranges, Fortunato Nunes-Franco, Nicola Tangari, Guglielmo Ranier.

A tenente di vascello: il sottotenente di vascello Domenico Visco.

Il sottotenente di vascello: il guardiamarina Giuseppe Rameri-Biscia.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale amministrativo del Corpo delle Capitanerie di porto:

A capitano di porto di 2.a classe: Antonio Olivieri capitano di porto di 3.a cl. e Gioacchino Saltanino capitano id. id.

A capitano di porto di 3.a classe: Gio. Batt. Veroggio ufficiale di porto di 1. cl. e Pietro Arata ufficiale di porto id. id.

Ad ufficiale di porto di 1.a classe: Vincenzo Zanetti, Pietro Azara, Pirro Santini e Salvatore Mastio, ufficiali di porto di 2.a cl.

Ad ufficiale di porto di 2.a classe: Attilio Secchi ufficiale di porto di 3.a classe; Raffaele Leboffe id. id.

Ad ufficiale di porto di 3.a classe: Ferdinando Camerano applicato di porto di 1.a classe.

Ad applicato di porto di 1.a classe: Nicolò Seimand, Attilio Binaghi, Enrico Scribante, Antonio Casabona, Francesco Pasciuto.

Ad applicato di porto di 1.a classe: Giuseppe Ferraris, Amedeo Muto, Cesare Tinozzi, Alessandro Ambrosi, Adolfo De Angelis.

Il tenente medico Giovanni Rolando, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'attuale posizione per altri due mesi.

L'ufficiale di scrittura di 1.a classe Pietro Pagan è stato nominato ufficiale d'ordine di 3.a classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero della Marina.

« Agordat » è partito da Pozzuoli e giunto a Gaeta; « Filiberto » è partito da Pozzuoli e giunto a Gaeta; « F. Gioia » è partito da Palermo e giunto a Messina; « Calatafimi » è partita da Licata; « Coatit » è partito da Pozzuoli; « Espero » è partito da Napoli, giunto e partito da Gaeta e giunto a Napoli; « Dogali » è giunto all'Avana; « Umbria » è giunta a San Francisco (Sud America).

L'incidente della « Marco Polo »

Il Ministero della marina comunica:

Da notizie telegrafiche giunte stamani dalla R. nave *Marco Polo*, ancorata a Chemulpo, circa il noto disgraziato accidente avvenuto a bordo il 9 corr., risulta che il tenente di vascello Riccardi ed il tenente macchinista Rosso sono quasi completamente guariti.

Altro personale di bordo, leggermente attaccato da avvelenamento, è già del tutto guarito.

Sono ottime le condizioni sanitarie di tutto il rimanente equipaggio.

E' quindi da escludere ogni preoccupazione per parte delle famiglie di ufficiali, sottufficiali e comuni imbarcati sulla R. nave *Marco Polo.*

Informazioni estere

Nell' Uruguay.

(S) **Buenos-Ayres,** 14 — La direzione del partito nazionalista uruguaiano pubblicò un manifesto, il quale dichiara che, malgrado la morte del gen. Aparicio Saravia, il partito nazionalista continuerà la sua lotta contro l'attuale Governo.

Attentato anarchico?

(S) **Barcellona,** 14. Una bomba scoppiò ieri sera alle nove in un Orfanotrofio.

Si ebbero a lamentare danni materiali ma nessuna disgrazia di persone.

A Madrid fu arrestato l'anarchico Cesare Fiorès originario di Cuba

Aveva nelle tasche nove cartuccie di dinamite.

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro,** 14. Il Congresso ha approvato la Convenzione sanitaria internazionale, concordata il 12 giugno scorso fra i delegati del Brasile, dell'Argentina, dell'Uruguay e del Paraguay riuniti a Rio Janeiro. Tale convenzione sopprime le quarantene.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 14. — Lo Czar, nel prossimo viaggio ad Odessa, rimarrà in quella città soltanto tre ore. Nondimeno si organizzano grandi feste in suo onore.

Nei circoli amministrativi si afferma che il tenente generale Fulong, prefetto di polizia a Pietroburgo, sostituirà il principe Sviatopol Mirski nella carica di Governatore di Vilna o di Grodno. Il generale Fulong sarà a sua volta sostituito nella sua carica di prefetto di polizia dal generale Trepoff, attualmente gran mastro di polizia a Mosca.

Yalta, 14. — Il sindaco di Bukara ha elargito ventimila rubli per fondare una scuola che porterà il nome dello Czarevich.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 14 Settembre 1904.

Pochissimi affari.

Rendita 103.92 1|2 contanti 104.05 fine.

Rendita 3 1|2 102 contanti a 102.10 fine.

Banca d'Italia 1128 — Commerciale 779 — Credito Italiano 615 — Banco Roma 129 — Credito Fondiario 570 — Acqua 1460 — Gas 1389 — Condotte 342 — Carburo 1140 — Omnibus 339 — Kerka 390 — Valsacco 157 — Soda 208 — Antimonio 400 — Zuccheri 96 — Veneto 121.

Cambi invariati Parigi 100 — Londra 25.23.

Cambio dazio doganale 15 Settem. L. 100.00.

Dal 12 a tutto il 18 settembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (14) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 14 Settembre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	104 —	103 95	103 92	104 02 1/2
id. id. fine	— —	104 02	104 —	— —
id. 3 1|2 0|0	102 10	102 10	102 10	102 12
A. B. Italia	1128 —	1128 —	1127 —	1129 —
Commerciale	780 —	779 50	779 —	— —
Cred. Italiano	615 —	615 —	615 —	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	167 —	— —
Ferr. Medit.	467 —	467 —	467 —	467 50
» Merid.	740 —	740 50	740 —	740 75
Acc. di Terni	— —	1878 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	461 50	— —	— —
Raffinerie	450 —	450 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	358 75	— —	— —
Meridionali	— —	360 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	526 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	123 55	123 57	123 57	123 50
Londra id.	25 23	25 23	— —	— —
Londra a 3m.	— —	— —	25 23	25 04 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.95 39	101.95 39	103.13 87
4 0|0 netto	103.77 —	101.77	102.95 48
3 1|2 netto	102.03 75	100.28 75	101.32 43
3 0|0 lordo	74.05	72.85	72.96 03

BORSE ESTERE

Parigi, 14, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 95	98 95
» 3 0|0 perp.	93 95	98 92	99 —
ITALIANA 5 0|0	103 90	103 95	104 —
turca	87 92	88 02	87 85
spagnuola	88 22	88 17	88 35
russa nuova	— —	76 —	75 92
portoghese	62 47	62 45	62 40
ungherese	— —	100 80	101 —
Egiziano 6 0|0	— —	108 15	107 90
Banca di Parigi	1202 —	1201 —	— —
Banca Ottomana	— —	585 —	585 —
Credito Fondiario	— —	709 —	710 —
Azioni Suez	— —	4310 —	4267 —
Lotti Turchi	— —	129 rialzo	124 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	741 —	743 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	37 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 14 ferma	13	14
C. austr.	649 75	652 25
R. aust. oro	119 20	119 20
Id. carta	99 30	99 25
Ungh. 4.	97 —	97 —
» 3 1/2 %	88 65	88 75
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	95 —	95 —
C. Londra	23 96 2	23 96 2

Londra, 14 chiusura	14	14
Consol.	88 7/16	88 9/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	84 1/4 ex	84 3/8
Russa 3%	— —	76 1/2
Spagnola	87 1/2	87 1/2
Giappon.	72 —	71 1/2
Egiziano	105 3/4	106 —
Argento	26 —	26 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 75,000 - Rit. st. 70,000

Berlino, 13	12	14
Ital. cont.	104 20	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	147 25	147 25
» Medit.	93 10	93 —
Obbl. ferr.		
3 0|0	72 10	— —
» Merid.	71 80	71 10
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 14 ore 14,10. — Andamento sempre ben sostenuto però gli affari scarseggiano.

Rendita 103.97 Consolidato 3 1|2 per cento 102.12 — Meridionali 739.50 — Mediterranee 466.50 — Raffinerie 450 — Raffinerie nuove 414.50 — Banca d'Italia 1127.50 — Banca Commerciale 779 — Credito 614.50 — Carburo 1141 — Acciaierie 1875 — Elba 561 — Eridania 1145 — Molini Alta Italia 602 a 603 — Savona 392 — Navigazione 459,50.

Torino, 14 ore 15.10 — Fermi. Calmi.

Milano, 14 ore 16. — Fermissimi. Discreta animazione.

Parigi, 14, ore 15.10 — Fermissimi specialmente le rendite estere. Aumento sensibile nei valori turchi ed argentini.

Italiano 5 0|0 103,85 — *Exterieur* 88.17 — Rio 1391 — Brasile 4 0|0 80.60 — Brasile 5 0|0 93,12 — Turco 88,02 — *Lyonnais* 1156 — *Metropolitain* 578 — Randmines 256 — Eastrand 201 — *Goldfields* 154 — De Beers 463.

Berlino, 14 ore, 16,14 — Fermi specialmente i valori bancari.

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

PARTE SECONDA

CAPITOLO VIII — **Nell'ingranaggio.**

Ma esso non è ancora finito, e i signori deputati motteggiano:

— Come il vostro circolo! Non sono ancora dieci anni che voi avete acquistato un terreno magnifico; sembra che ora si stiano studiando i piani, che saranno superbi....

Accademiche conferenze ebdomadarie su temi tutt'altro che divertenti, le declamazioni di *Herr Milan*, non esercitano che un' attrazione moderata sugli onorevoli, che se ne infischiano della letteratura, da che son condannati a digerire quella della Cancelleria federale e che, in maggioranza, non hanno davvero passioni intellettuali. Vi sono anche gli atleti e i ginnasti dell'*Apollo*, molto frequentati, che abusano del biciclde in fondo alla Längasse...

Ecco tutto. Resta la fredda solitudine di una camera d'albergo o di una camera mobigliata pei laboriosi e la rumorosa birreria per gli altri. Ora, i pomeriggi sono lunghi — le Camere non tengono di solito seduta che al mattino — e le serate non sono brevi. E poi, afferma Gaillard, « a Berna, mancano le donne. »

— Voi sapete, Franc, una bella donna....

— Se aveste almeno la scusa della gioventù....

— Quarantacinque anni, ma ne mostro trenta...

— Oh!

— Mettiamo trentadue!... Ma quasi nessun invito a Berna, nè conversazioni, nè balli, nulla.... Nulla per gli occhi, nulla pel cuore....

Siccome i deputati di Combeville agli Stati, rientravano quasi tutti i giorni, dopo dei simulacri di sedute o delle dolci sedute chiuse invariabilmente prima di mezzogiorno - 44 mandatari dei cantoni scambiano meno discorsi, pur compiendo lo stesso lavoro, di 147 rappresentanti del popolo. — Franc non poteva contare sulla compagnia di Rochard che egli, del resto, non cercava punto. I rappresentanti di Combeville all'assemblea Nazionale, erano ancor più vecchi di lui: Mauclerc, il sindaco del capo-luogo; Faresl, grande industriale di Vareilles; un vecchio avvocato di Chambassieux, Gaillard, dal lato dei conservatori, e il sig. Perrochon, che rasentava la sessantina; e il sig. Rémy, al quale i reumatismi permettevano appena di trascinarsi al Palazzo. Benchè il sig. Perrochon lo trattasse con riguardi insoliti, Franc non vedeva nessuno, eccetto Gaillard, e cui proporre una passeggiata, un concerto, una conferenza.

Grollet, poco svelto, si installava al buffet della stazione coi ginevrini; quelli del Cantone di Vaud vivevano in famiglia alla *Stella*; quelli di Neuchâtel e del Giura non si lasciavano mai.

Per colmo di sventura, persino Gaillard, che andava pazzo per le corse, preferiva una partita di *sugerjass* alle ricreazioni più inedite. E Franc non era mai riuscito a penetrare i segreti del candido binocolo.

Che fare? Molto assiduo alle sedute del Consiglio, applicatissimo alla sua missione, egli subiva la valanga quotidiana dei rapporti e delle arringhe altrettanto interessanti, dopo tutto, quanto le memorie e le concioni dei suoi confratelli; e, pazientemente, coll'eroismo dei neofiti, si sprofondava nella prosa dei documenti.

— Leggete troppo, gli diceva Gaillard, e ascoltate in proporzione. Non potrà durare.

E infatti non durò. Passata la prima settimana, Franc si mise a parlare coi vicini, a frequentare i corridoi, a trascurare le stampe ufficiali. Ma questa non fu che una breve infedeltà al lavoro.

Spirito serio e metodico, non arrivava ad armarsi nè del gioviale scetticismo di Guillard, nè del feroce scetticismo di Grollet.

A Combeville, i suoi clienti, le sue cartelle, le sue udienze, esigevano da lui uno sforzo continuo. Abituato ad essere un cervello perfettamente in azione, egli divenne a Berna ciò che era a Combeville. Però, accortosi dei pericoli degli abusi, anche della politica federale, adottò un regime, del quale l'esparienza doveva rivelargli i benefici; egli si specializzò, ignorando le discussioni su questioni che non gli erano famigliari, eliminando dalla quantità di stampati che gli uscieri distribuivano con terribile prodigalità, tutte quelle che la sua incompetenza rifiutava, dedicandosi soltanto allo studio delle questioni di indole generale e dei problemi di ordine giuridico.

Egli non mancava di osservare l'ambiente, tanto particolare e curioso, del Parlamento svizzero, questa estrema varietà di caratteri, di opinioni, di interessi, resa ancor più evidente dalle diversità di lingua, di razza, di religione, di tradizioni storiche, di originalità locali, contrasti disperati che però finivano, al momento delle grandi opere, col fondersi nell'unità di un patriottismo ardente e fecondo.

L'elveticismo si manifestava e regnava là come in nessun altro posto, quell'elveticismo che viene dalle rudi e solide virtù dell'anima nazionale.

Franc scorgeva e indovinava gl intrighi di corridoio, le rivalità dei gruppi, le manovre dei partiti, le coalizioni di appetiti: vedeva sopratutto la dignità delle discussioni, la lealtà dei procedimenti, la saggezza dei disegni, il desiderio generale di rendersi utili, la sana ambizione di condurre bene gli affari del paese, e si riconciliava sempre più colle sue funzioni di servo di una pacifica, onesta e sana democrazia. Si sentiva insomma che si aveva innanzi i delegati di un popolo formato alla vita pubblica, geloso di collocare bene la sua fidacia, curante di preparar bene il suo avvenide.

Si dovevano certamente deplorare numerosi scarti, fra gli altri l'abitudine di sfruttare completamente gli introiti di un bilancio troppo ben fornito, senza pensare alla parabola biblica delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre, e che l'egoismo collettivo delle regioni, dei cantoni, dei partiti influiva assai più di quel che non avrebbe dovuto. Ma una volontà riflessa ed una coscienza ,intatta ispiravano e dirigevano questa assemblea, che, con cammino tranquillo e sicuro, compiva il suo dovere.

Illusioni di principiante, diceva Federico Gaillard, e di idealista, soggiungeva Celestino Grollet.

— Anche gli scettici hanno le loro illusioni, replicava Franc, ma esse sono nere, mentre le mie sono rosee, ecco tutto, salvo che le vostre sono più deprimenti e fors'anche più ingannatrici delle mie. Io giungevo qui con meno entusiasmo che prevenzioni. Tutti i miei colleghi non sono nè aquile nè campioni di civismo, ma fra queste quattro mura, vi è una quantità rimarchevole di talenti e di devozione. So bene che si è portati a dir male degli uomini politici....

— Voi siete orefice, signor Josse....

— La Svizzera ha diritto di esser fiera dei suoi eletti. Non giudicate: limitatevi a paragonare!

— Non ve ne sono come voi....

— Ebbene! no, non ve ne sono.

Queste vedute ottimiste degli affari e degli uomini, non impediva a Martino Franc di constatare le lacune e i difetti delle istituzioni federali e del personale parlamentare.

Così, riguardo a un capitolo del bilancio militare, egli aveva inteso il capo del Dipartimento rispondere, con tono oltremodo secco, ad un oratore troppo poco penetrato dell'infallibilità degli uffici, che un sentimento meno confuso delle necessità della difesa nazionale avrebbe dovuto sconsigliare sì vane critiche; due dei numerosi colonnelli della Camera avevano sopraccaricato la questione e, con qualche frase rumorosa, giustiziato l'importuno censore.

All'indomani, tutta la deputazione di un cantone della Svizzera centrale aveva protestato contro la legittima soppressione di un credito per un'opera di interesse locale, il che aveva causata questa riflessione irriverente di Grollet:

— Essi hanno abbassato dalla sua pertica il Cappello di Gessler, per stenderlo alla confederazione.

— Voi tutti gli somigliate un poco, aveva risposto un rappresentante di Basilea. Noi soli non chiediamo nulla.

— I milioni obbligano, signore!... La confederazione ha i suoi poveri, che volete?

— Essa ne ha troppi, e di abbastanza ricchi. Grazie ad un'amabile propaganda, alla promessa di non dimenticare in certa prossima occasione il servizio reso, a minaccie di rappresaglie, a chiamate di concorso offerto in circostanze analoghe, il credito fu ristabilito senza difficoltà. E non erano nemmeno rari altri incidenti significativi. Così, nella prima settimana della sessione, si era discusso un postulato tendente alla soppressione di quelle case di giuoco le quali, sotto l'innocente nome tedesco di « Kursaals, » si sono fondate un po' ovunque, in odio alle disposizioni precise della carta federale.

— Io voto questo, dichiarò Franc. E tu, Grollet?

— O « virtuoso! » Puoi figurarti Ginevra senza Kursaal? Sarebbe la decadenza e la noia. Al diavolo i predicatori! Eppure tu non sei un cappuccino.... Che i « cavallucci » trottino, che le « ferrovie » girino, e che si possa anche tagliare un giro in questi « circoli riservati » nei quali ognuno è libero di entrare come alla fiera, io non vi scorgo alcun inconveniente. Noi non siamo più al tempo di Calvino, e la nostra industria albergatrice....

— Al tempo di Calvino i nostri avi tenevano la Bibbia in una mano e la spada nell'altra. Dovremmo forse sognare ora soltanto degli svizzeri col tovagliuolo sul braccio? E poi, che si fa dell'articolo 35 della Costituzione?

— Che mi vieni tu cantando? Si devono ignorare i testi fastidiosi.

— Si sarà bene costretti a ricordarli, quando il « postulato »....

— Non passerà il « postulato ».

— Come? E' impossibile.

Un largo sorriso rischiarò il viso colorito e rubicondo di Grollet.

— Intendi bene, che Ginevra, Montreux, Thonne, Interlaken, Lucerna, Baden, St. Moritz sono interessati a che vengano tollerati i giuochi... proibiti. Sei cantoni si alzeranno come un solo uomo ed avranno degli amici, cioè quelli che contano imitarli e quelli che temono di essere accusati di puritanismo malevolo...

« Dopo tutto, il collega che là in basso tuona contro « il demonio del giuoco » non ha torto, ma il tappeto verde rende molto a industriali assai protetti ed assai influenti... E poi, dal punto di vista di Saturno...

Il « postulato » fu respinto... E si era ridotto il modesto credito per le belle arti nel momento stesso in cui si coprivano d'oro i bastioni delle fortezze e i puro-sangue dei depositi federali; e si gettavano milioni nel nuovo Palazzo del Parlamento, nei sontuosi edifizi postali, e si rifiutavano alcune migliaia di lire per la conservazione dei monumenti storici.

Ciò nondimeno l'impressione generale di Franc non mutava: le Camere, malgrado qualche mancanza, lavoravano molto e bene. Tutte le sue critiche e le sue disillusioni vertevano, in fondo, su due cose: l'invadente e tirannica influenza dello spirito burocratico o, per parlare più chiaro, della *routine*, in un'amministrazione che si sviluppava e si complicava sempre più, di una *routine* evidentemente integra, dallo sguardo retto e dalle mani nette, ma di una *routine* tanto più intrattabile in quanto che si sentiva più proba, e la sottomissione troppo completa, nello stesso Parlamento, delle idee e delle coscienze individuali, alle pesanti esigenze della disciplina, degli interessi e delle tradizioni.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Primo piano nobile dodici camere serra stanzino cucina affittasi in via Porta Salaria 5. Per trattative rivolgersi via del Pozzetto 108 dalle 10 alle 14. 228

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura e Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 88. 209

Palazzo Roccagiovine affittasi secondo piano nobile, già residenza Legazione Belgio. Esposizione Foro Traiano, Sud-Ovest. Tredici camere, locali terreni. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi Computisteria. 231

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Diplomata Magistero femminile di Roma accetterebbe incarico insegnamento a miti pretese in scuola o istituto privato. Ottime referenze Rivolgersi ore 18-20 tutti i giorni non festivi, "Ufficio Annunzi" via Tritone 46, Roma. 227

Scuola tedesca Le iscrizioni a questa nuova scuola si ricevono dal 15 corrente ogni giorno dalle ore 3 pom. nell'Istituto tecnico de Merode, via Alibert N. 3 presso il rettore fr. Firmino. Si ammettono anche fanciulli italiani e stranieri purchè capaci di seguire l'insegnamento in tedesco. 220

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Collegio Convitto Leonino - Orvieto
Scuole Elementari e Ginnasiali. Gli alunni di 4. e 5. Ginnasiale frequentano il *Ginnasio Pareggiato* municipale ove sempre li accompagna un professore del Collegio. In casa oltre l'istruzione religiosa e la morale educazione s'impartiscono ripetizioni delle materie insegnate in classe. Per schiarimenti rivolgersi al Sac. Dott. Matteo Ottonello, Direttore. 202

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Abbé Français connaissant Italien, désire faire comme précepteur éducation enfants en famille. B. Lormisset fermo Posta Roma. 239

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18.50	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12.20	14.55	18.20	17.40
						13.20	19.42
Anzio-Nettuno	6.38	—	9.20	—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	6.28	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6.38	—	11.35	17.8	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12.55	14.10	19.20	20.14	23.56
Pisa	7.40	8.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano-Pisa	7.40	8.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.30						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	13.54	18.2	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	8.10		13.20	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6.55	8.28	9.17	11.50	14.55	17.40	19.40
						21.45	22.35
Terracina-Velletri	9.35	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7.25		9.35	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	16.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5.47	—	8.16	9.30	11.35	13.—	18.20	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	9.—	10.13	12.42	15.48	19.9	—
Tivoli a.	—	7.42	—	9.31	10.44	13.20	16.19	19.42	—
Tivoli p.	5.50	7.53	9.58	11.1	16.35	17.43	19.55	—	—
Bagni p.	6.39	8.18	10.18	11.34	17.—	18.16	20.21	—	—
Roma a.	7.40	9.5	11.5	12.52	17.47	19.27	21.12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5.10 e che arriva ai bagni alle 6.17 è pure festivo.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 6-14. (Permesso via Sagrestia 9)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.

dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.

Terme di Tito: via Labicana 198: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 12 alle 18.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-13 e 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via dell Coppelle 28 p. 3. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno. 229

Bella camera mobiliata con ingresso liber, in posizione centralissima affittasi. Via Carrozze 13 p. p. 230

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 231

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Ricevuto tutto, idolatrata sposettina; telegramma, letterucce fremeuti, cartolinucce birichine... Sopratutto bacioni senza fine, immacolati, supremi!! Ventisei mattina carezze sante; non vedendomi, sarà ventisette... Felice?! 231

Luglio Lasciandoti rimasi col desiderio più vivo, pur sentendomi felice. Lettera da te consegnatami fattomi diventare più miope. Ricevuta altra lettera. Aspetto avviso riabbracciarti, baci. 232

Estate 11 Lunghissimo periodo ricevuti soltanto saluti unica cartolina. Desolato, impensierito mancanza lettere, notizie, non so che pensare, come regolarmi. Comandato missione lascio indirizzo recapito posta. Spero rivederti fine corrente. Ricordami, amami. Bacioti appassionatamente INVERNO 232

Palpito Dolcissima, attesa 6 compleanno, inebriommi Questa si è A.. nima mia un tempo!! Disgrazia, fortunatamente lieve, attristommi. Sapevo novità la... impensieriimi. Preferirei lasciassi. Venuta appresila Di... Sacrificherommi indifferenza; ma soffrirò..! Asterrommi prepararti... prudenza: avraila lunghissima ripasserò. Quanto confortami leggi spesso..., pensandomi tanto affetto! Che non farei possederti!! Non dimenticarmi momento, mandando *abs*, scongiuroti. Chiudesti.. senza... Mandotene infiniti passionatissimi farti dimenticare essere... Hai me, bastiti! Come avreiti resa felice!!! 238

4 Maggio B Finalmente potrò avere tue notizie di cui manco da tanto tempo e che mi sono assolutamente necessarie. Credi che questi giorni trascorsi senza ricevere tuoi caratteri è stato per me vera tortura. Dimmi della tua salute che spero ormai del tutto rimessa; in ogni modo unico rimedio è la calma. Non ti lasciar vincere dai nervi. Poco resta da soffrire, fra breve ci rivedremo. Attendo con grande ansia una tua lettera il 18 e 19. Dimmi tutte tante cose. Ti a... e b... affettuosissimamente: ti adoro. 12 LUGLIO B 239